

1980
1985

LA TERZA LEGISLA TURA



Omaggio a Rosario Genovese

BASILICATA REGIONE *Notizie*
Speciale Trentennale

1980
1985

LA TERZA LEGISLA TURA

LE ELEZIONI

I RISULTATI

Elezioni: 8/6/1980

Provincia di POTENZA

Elettori: 308.347
Votanti: 254.867

	Voti validi	%
PCI	55.320	23,1
PRI	2.644	1,1
PDUP	3.646	1,5
MSI-DN	12.571	5,3
PSI	37.505	15,7
PLI	5.445	2,3
DC	107.927	45,1
PSDI	12.195	5,1
Dem. Pro.	<u>1.941</u>	<u>0,8</u>
	239.194	100,0

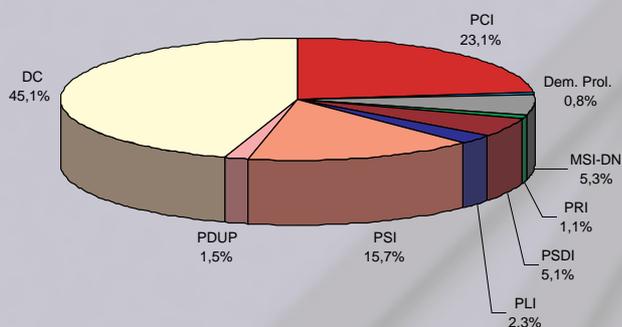
Provincia di MATERA

ELETTORI: 143.784
VOTANTI: 127.382

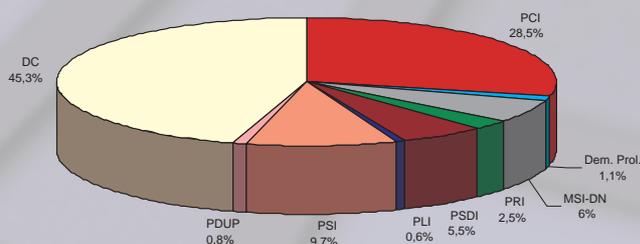
	Voti validi	%
PCI	33.870	28,5
PSDI	6.471	5,5
PLI	673	0,6
MSI-DN	7.140	6,0
PDUP	966	0,8
PRI	2.983	2,5
PSI	11.568	9,7
DC	53.711	45,3
Dem. Pro.	<u>1.297</u>	<u>1,1</u>
	100.019	100,0



POTENZA



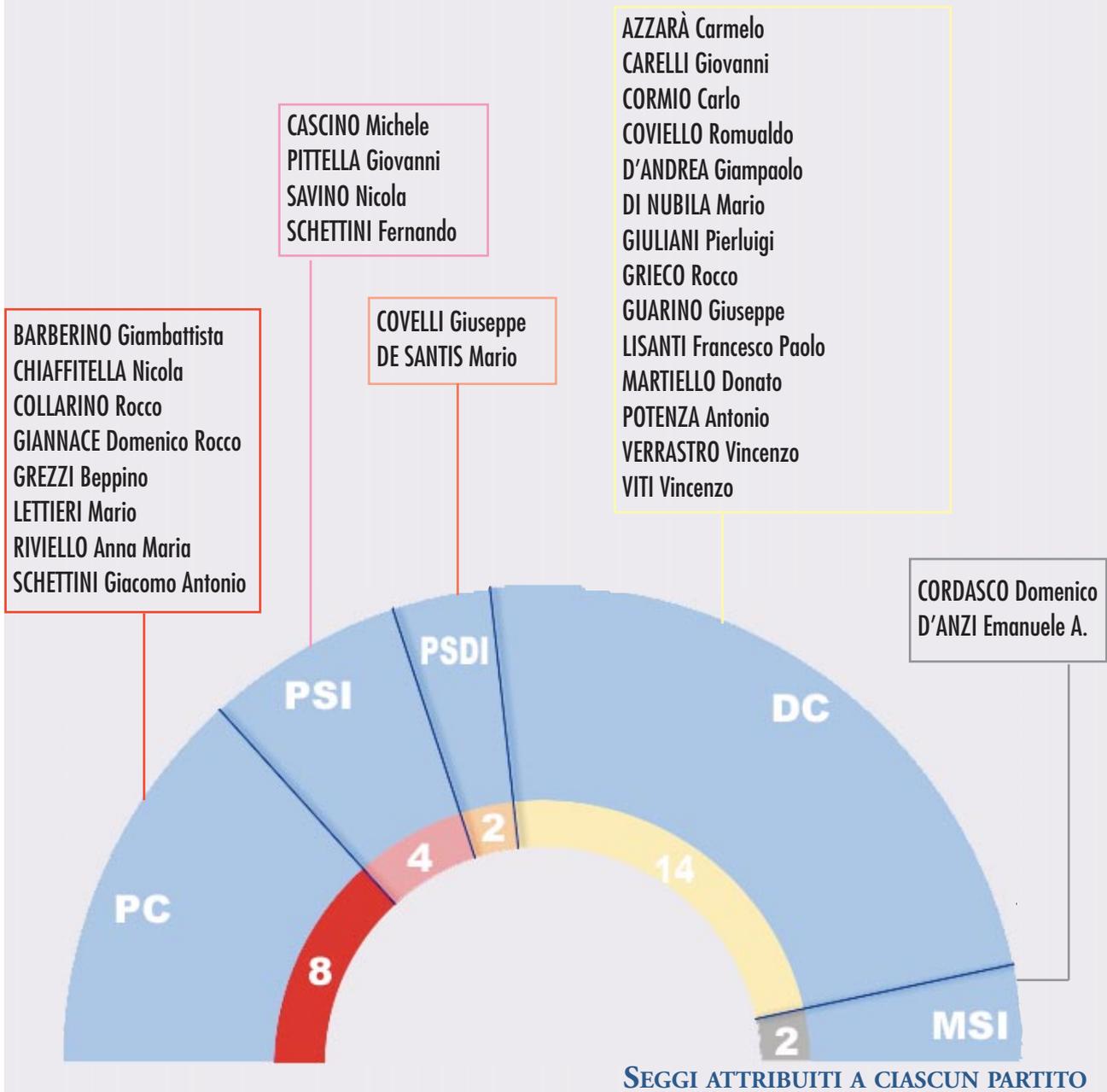
MATERA



BASILICATA REGIONE *Notizie*

Speciale Trentennale

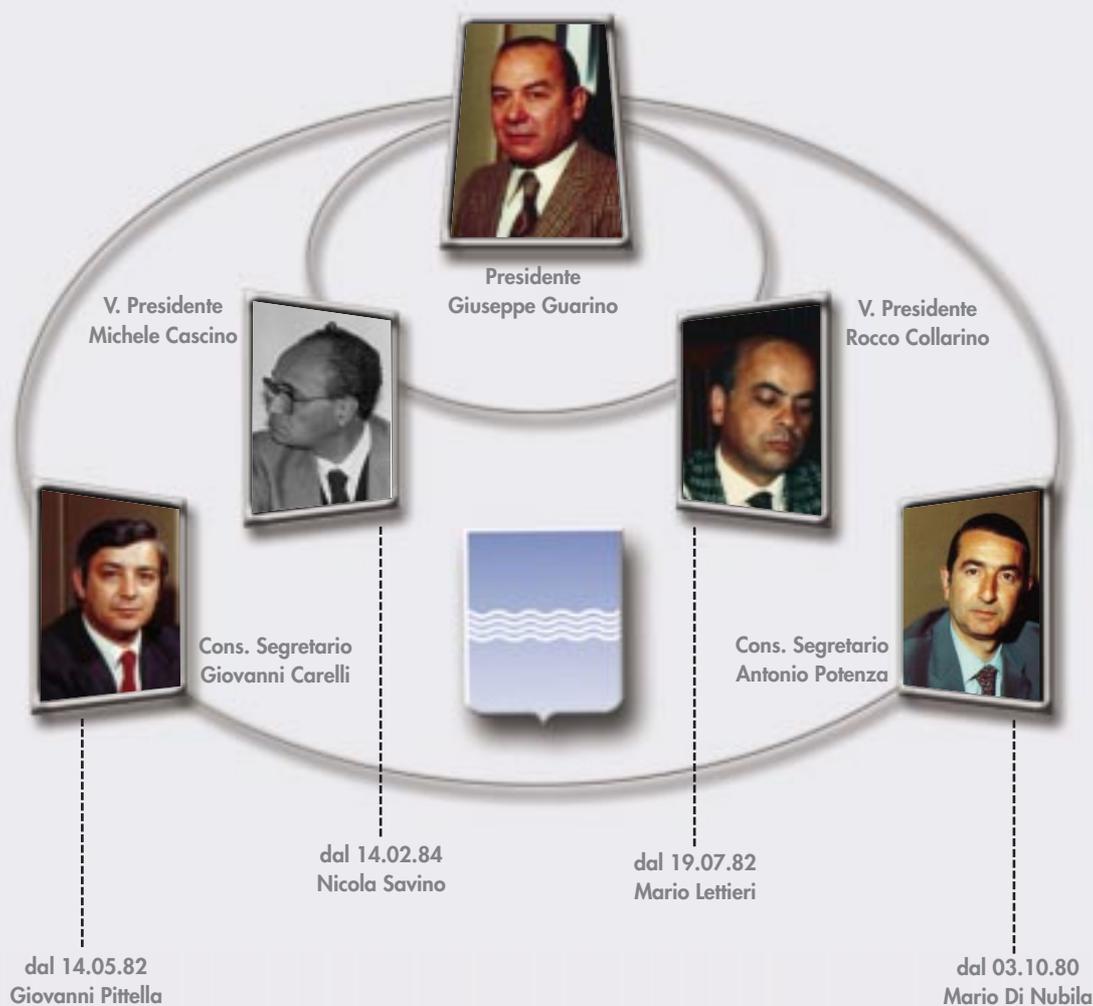
LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO



La composizione del Consiglio Regionale, nel corso della III Legislatura, è variata come segue:

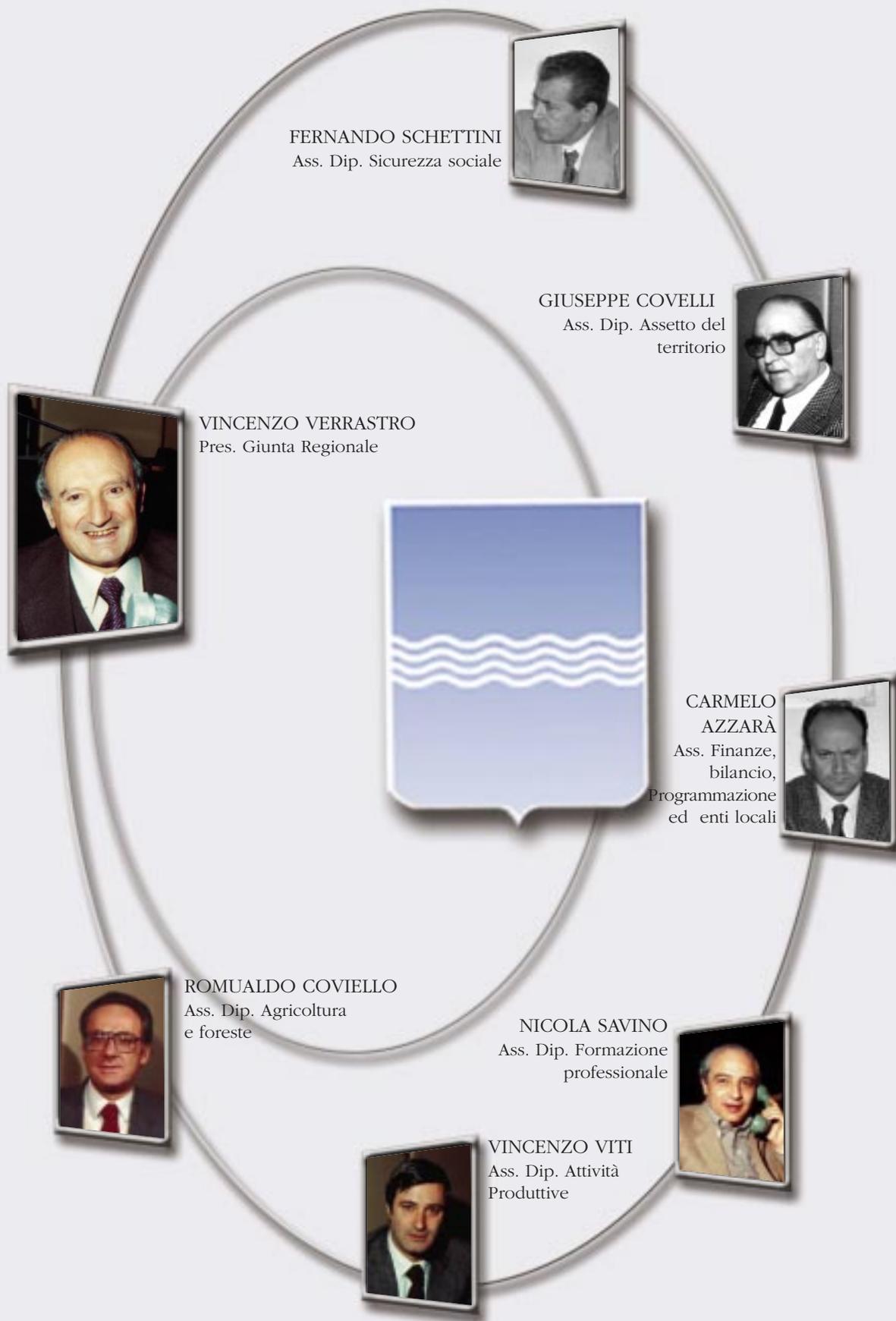
- Il dott. GRIECO Marco è subentrato al consigliere VITI Vincenzo, dimissionario. Delibera consiliare n. 473 del 20.5.1983
- Il sig. VISCEGLIA Antonio è subentrato al consigliere DE SANTIS Mario, dimissionario. Delibera consiliare n. 474 del 20.5.1983

L'UFFICIO DI PRESIDENZA



Con delibera n. 2 18/07/1980 l'Assemblea elegge quale Presidente del Consiglio il Prof. Vincenzo Verrastro in quale rassegna le dimissioni nella stessa seduta. Il 29/07/1980 il Consiglio procede all'elezione provvisoria di un nuovo Presidente nella persona di Romualdo Coviello e dell'Ufficio di presidenza nelle persone di Cascino, Collarino (Vicepresidenti), Carelli e Potenza (Segretari). L'08/08/1980 si procede all'assestamento definitivo dell'Ufficio di Presidenza con l'elezione a Presidente di Guarino e con la conferma di tutti gli altri incarichi. Nel corso del quinquennio si verificano i cambiamenti riprodotti nel grafico.

LA GIUNTA



Millenovecentottanta

8-9 AGOSTO

VERRASTRO PRESIDENTE: CENTRO- SINISTRA "BLINDATO"

Il Consiglio Regionale, dopo aver ascoltato e dibattuto le dichiarazioni politico programmatiche del Presidente incaricato, elegge l'on. sen. Vincenzo Verrastro Presidente della Giunta Regionale. La Giunta riproduce come formula politica -dichiara Verrastro- quella della seconda fase della seconda legislatura: una collaborazione tra Dc, Psi e Psdi senza alcun diretto coinvolgimento del Pci, neppure nelle scelte di programma. E ciò per autoesclusione dello stesso partito avvenuta sin dal 1978 all'insegna della decisione nazionale "O al governo o all'opposizione", confermata anche a livello locale. Ma il dialogo

è il modo fisiologico di essere di una democrazia articolata ed aperta. Per questo motivo -precisa Verrastro- la Giunta non rifugge dal sollecitare o dal recepire tutti gli apporti delle forze politiche non presenti nel governo, in quanto finalizzati alla migliore soluzione dei problemi. E le occasioni le fornirà il lavoro quotidiano e le grandi scelte da affrontare: dalla formulazione del piano triennale, alla riproposizione della legge straordinaria per l'intervento del Mezzogiorno e alla ripartizione degli interventi. Dalla organizzazione della nuova politica sanitaria, ad altro. La Giunta -puntualizza- non ha ritenuto di presentare un programma sufficientemente e collegialmente elaborato, riservandosi di farlo nella ripresa autunnale, ma ciò non può esimerla dall'indicazione di alcuni punti essenziali che costituiranno la base di un programma futuro ed intorno ai quali si è realizzato l'accordo di governo tra i tre partiti. All'attenzione immediata delle forze politiche sono i problemi della disoccupazione giovanile, della casa, della ripresa degli investimenti e dell'occupazione, dell'inserimento della Basilicata nei programmi di utilizzazione delle risorse straordinarie per il Mezzogiorno, della politica socio-sanitaria, delle aree interne, dei trasporti. L'azione regionale deve



Prima seduta consiliare della nuova legislatura - Presidente Verrastro

Gli avvenimenti dell'anno

MAGGIO
Nasce in Polonia "Solidarnosc", il sindacato libero guidato dall'operaio di Danzica Lech Walesa.



L'Italia degli anni '80 è segnata da un tragico susseguirsi di vittime del terrorismo: la lotta si infiamma e si affacciano sigle da entrambi i lati estremi dello schieramento politico.





Domenico Cordasco

organizzarsi nell'immediato ponendosi dinanzi ad altrettanti progetti -per i quali predisporre soluzioni di carattere intersettoriale- in cui convergano possibilità multiple di finanziamento e mobilitazioni polisettoriali di competenze tecnico-amministrative.

Esposti i punti di emergenza, il Presidente designato si addentra negli specifici problemi di settore.

Ampio ed articolato il dibattito sulla relazione programmatica. Mario Lettieri (Pci) sottolinea l'esigenza di dare una risposta ai problemi della casa e dei trasporti.



Beppino Grezzi

Raffaele D'Anzi (Msi-Dn) evidenzia che i problemi delineati nella relazione Verrastro sono quelli di sempre. Michele Cascino (Psi) rimarca l'esigenza di uscire dalla gestione per riportarsi nell'ambito della dignità di legislazione e programmazione. Beppino Grezzi (Pci) pone l'accento sulla precarietà, il disordine e la gravità dei problemi che permangono nel settore della sicurezza sociale.

Rocco Grieco (Dc) chiarisce che il bilancio-programma 1977-1981 rappresenta la traccia entro cui deve dispiegarsi l'azione della Giunta nei prossimi anni. Mario De Santis (Psdi) esprime la necessità di adeguare le risposte ai problemi ed alle esigenze che ancora si pongono. Domenico Giannace (Pci) sostiene che dall'agricoltura può venire un notevole apporto alla crescita socio-economica della Basilicata. Carlo Cormio (Dc) precisa che una effettiva programmazione economica deve coinvolgere, in un organico sviluppo intersettoriale, l'agricoltura, l'industria e le attività terziarie. Domenico Cordasco (Msi-Dn) sostiene la necessità di una legge speciale per assicurare un flusso finanziario continuo indispensabile. Gianni Pittella (Psi) ribadisce come la presenza in Giunta del Psi rappresenti un elemento di garanzia per proseguire un disegno di riforma nella Regione Basilicata.

Giacomo Schettini (Pci)



Giacomo Schettini

puntualizza come la Giunta sia formata da uomini sostenuti da un tenacissimo concetto di sé e della propria inamovibilità, in quanto portatori della linea, della ideologia e della pratica del centro sinistra. Donato Martiello (Dc) ritiene che la relazione Verrastro non sia ancora il programma, ma rappresenti la linea entro cui muoversi per lo sviluppo civile ed economico della Basilicata.

Il Consiglio approva a maggioranza la elezione del Presidente e della Giunta Regionale.



Donato Martiello

Maggio - Corriere della sera

Hanno ammazzato Walter Tobagi del "Corriere" inviato speciale sul fronte delle Brigate rosse



GIUGNO

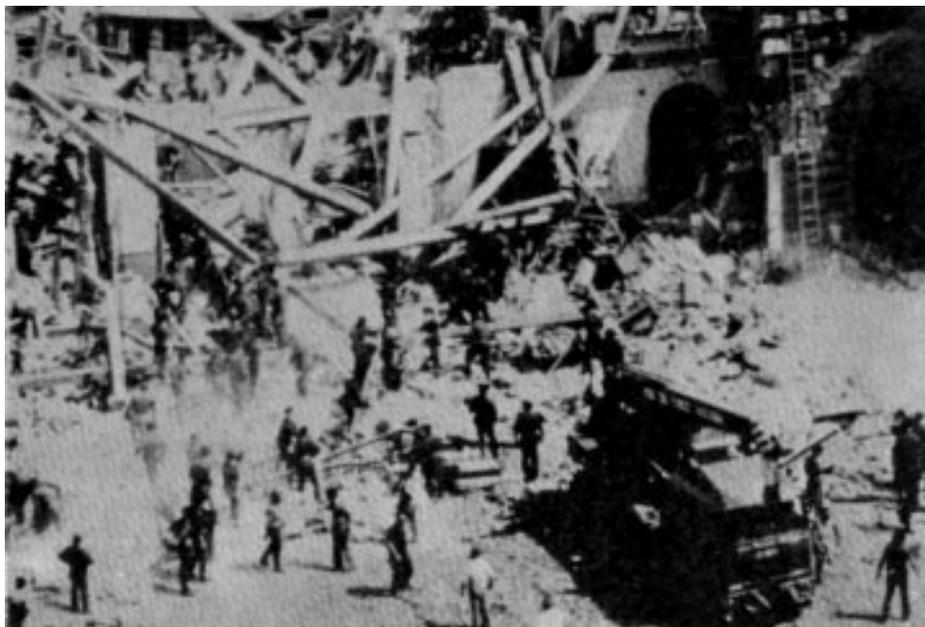
Un Dc9 dell'Itavia, una compagnia privata del periodo, precipita in mare nel Tirreno a nord dell'isola di Ustica, vicenda negli anni coperta da omertà ed omissioni.



1980

8-9 AGOSTO

ADESIONE ALLA GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE PER LA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA



In Basilicata, come nel resto del Paese, manifestazioni pubbliche vengono indette dai partiti, dai sindacati, dalla Regione e dagli Enti Locali a difesa delle istituzioni e del pluralismo contro un terrorismo destabilizzatore. Un disegno che mira a porta-

re il Paese fuori dal terreno democratico e del confronto, uniche garanzie per dare risposta alle domande di cambiamento e di progresso che vengono dalla società. La Regione Basilicata partecipa alla cerimonia funebre per le vittime dell'at-

tentato, dando in tal modo la propria adesione e solidarietà alla giornata di lutto nazionale, alle vittime innocenti della strage, alle loro famiglie e ai familiari di Carmine Remollino, di Baragiano, caduto come tanti incolpevoli cittadini.

26 SETTEMBRE

AZIENDE INDUSTRIALI IN CRISI

A seguito della situazione esistente nelle aziende industriali in crisi nella regione e dello sciopero generale indetto il 26 settembre dalle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil, il Presidente della Giunta Regionale, Vincenzo Verrastro, presenta in Consiglio una informativa sulle industrie in crisi (Liquichimica, Oreb Santangelo, Cellulosa Lucana Euroimpex,

Comeba) e sugli incontri alle Partecipazioni statali con Eni, Anic, Iri, Efim, Fime, Gepi, ecc. Il Consiglio Regionale, a conclusione del dibattito, approva a maggioranza un ordine del giorno.



Agosto
Una carica di esplosivo ha fatto saltare in aria un'ala della stazione di Bologna provocando 85 morti e 200 feriti. Indagini e processi non riescono ad individuare i mandanti.



SETTEMBRE
La vertenza Fiat che coinvolge tutto il paese finisce con un episodio di sciopero senza precedenti: 40 mila quadri intermedi scendono in piazza.

**IL POSITIVO
IMPEGNO DELLA
GIUNTA PER
L'OCCUPAZIONE E
LE AZIENDE**

Ordine del giorno approvato a maggioranza

IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA

la relazione del Presidente della Giunta sui problemi della crisi dell'apparato produttivo regionale e su quelli del primo avviamento della terza legislatura, prende atto della costante e coerente attenzione della Giunta per i problemi dei lavoratori ed in particolare: dell'assoluta mancanza di azioni di ostilità verso i lavoratori nella vicenda dell'ingiustificata occupazione della sede regionale da parte degli operai della Oreb-Santangelo; della totale infondatezza dell'accusa mossa al Presidente di avere richiesto con lettera al Questore l'intervento della polizia contro gli operai in sciopero il 18 settembre;

RISCONTRA

la proficuità del lavoro svolto negli ultimi anni dalla Giunta, pur in presenza di una difficile congiuntura nazionale, per la difesa delle aziende in crisi e per la conseguita complessiva salvaguardia della occupazione impiegata nei singoli opifici, anche se in presenza di una consistente lievitazione della cassa integrazione;

IMPEGNA

la Giunta a proseguire in detta azione, operando presso il Governo, le Aziende a partecipazione statale, gli Istituti di credito, il mondo imprenditoriale, la Cassa del Mezzogiorno, ecc. per il risanamento di tutte le aziende ancora colpite dalla crisi e la ripresa degli investimenti nei settori extragricoli, richiamando la validità della costante collaborazione con le forze sociali per il comune obiettivo dello sviluppo regionale e della difesa della occupazione. In particolare, considerato che gran parte delle soluzioni delle crisi aziendali e della ripresa degli investimenti coinvolge la partecipazione dell'ENI, dell'IRI, della GEPI, della EFIM, aziende tutte a partecipazione statale, invita la Giunta a definire con tempestività ed energia programmi di intervento con tali Aziende, impegnando direttamente il Ministero per le Partecipazioni Statali.

Il Consiglio ritiene altresì urgente dare attuazione ai programmi annunciati dalla Giunta all'atto della sua presentazione, sia a quelli della emergenza, sia a quelli settoriali, anche in coerenza con le linee del bilancio programma.

A tale proposito apprezza la volontà della Giunta di assumere entro il trimestre ottobre-dicembre 1980 le azioni degli specifici problemi della casa, dei giovani, della accelerazione della spesa regionale e non, della riforma sanitaria e dei trasporti.

Per quanto riguarda infine l'indirizzo politico, il Consiglio valuta positivamente l'apertura dichiarata dalla Giunta agli apporti per la soluzione dei problemi della regione e la scelta del metodo del confronto nell'ambito di un sistema di partecipazione alla maturazione delle decisioni regionali, nella garanzia dei diversi apporti culturali e politici nella convinzione del ruolo insostituibile delle istituzioni quale strumento di rappresentanza di tutte le istanze democratiche.



1980

**23 NOVEMBRE
1980: SUD E
TERREMOTO IN
PRIMA PAGINA**



I DATI

L'evento sismico del 23 novembre 1980 investe un'area dell'Appennino meridionale pari a

30.000 Km², colpendo 418 comuni delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli,

Salerno, Potenza. Provoca 3.100 morti, 7.612 feriti, 1.517 dispersi.



NOVEMBRE

IL SISMA
Cifre, episodi, previsioni non fanno che accrescere dolore e sgomento



Rabbia nella Campania diroccata: la catastrofe assume proporzioni sempre più tragiche. Gruppi di paesi rasi al suolo sia in Irpinia che nel salernitano e nel napoletano.

NELL'IMMEDIATO IN BASILICATA

SITUAZIONE SANITARIA

Ospedali - non ci sono problemi di ricettività, nè sono stati segnalati, ad oggi, situazioni emergenti.

Assistenza - L'assistenza medica, generica e pediatrica, è assicurata sufficientemente nella maggior parte dei Comuni. In alcuni di questi si è ritenuto necessario potenziare le risorse locali. A questi fini, è già in fase parzialmente operativa il relativo piano, predisposto di concerto tra Regioni, Ministero della Sanità e Autorità sanitarie militari.

Assistenza farmaceutica - tutte le esigenze sono state finora soddisfatte. Vaccini

sono stati distribuiti in misura sufficiente in tutti i Comuni.

Rifornimento idrico - nei Comuni non serviti da acquedotto, il rifornimento è assicurato dalle autobotti, negli altri Comuni, compresi quelli in cui la rete idrica è danneggiata, viene assicurata la potabilità delle acque.

Disinfezione e disinfestazione - è assicurata ovunque.

Smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi - sono in corso di allestimento i servizi di emergenza.

Malattie infettive - i casi segnalati, sia per numero che per natura, non sono ragionevolmente collegabili all'evento sismico ed alle precarie condizioni ambientali in cui vivono le popolazioni colpite.

NUOVE COMPETENZE PER LA REGIONE

"La ripresa dell'attività normale della Giunta Regionale non può ignorare i gravi problemi che ha posto alla Regione il recente terremoto. A seguito dei vari incontri finora svoltisi a diversi livelli, si è maturata la convinzione che la Regione debba operare, anche nelle materie di competenza statale, quale supporto alle scelte di carattere vario che le Autorità Statali andranno a fare. Tanto sia per le materie concernenti ancora la fase della emergenza sia per quella ri-



guardante la fase dello sviluppo".

Lo ha dichiarato il Presidente della Regione On.le Vincenzo Verrastro, il quale ha invitato gli Assessori regionali a costituire, presso ogni dipartimento, un gruppo

di studio relativamente ai problemi dei distinti settori, per l'esame delle emergenze. Le risultanze confluiranno presso una Segreteria tecnica che la Giunta provvederà immediatamente a costituire.



27 NOVEMBRE

**IL DOCUMENTO
APPROVATO:
INIZIATIVE ED
ORGANIZZAZIONE
DEI SERVIZI DI
PRONTO
SOCCORSO**

IL CONSIGLIO REGIONALE

udita la relazione del Presidente della Giunta sull'azione svolta dalla Regione per fare fronte alla pesante situazione determinata dal grave terremoto del 23 novembre

ESPRIME

un sentimento di profondo rimpianto per tutti coloro che hanno perduto la vita tra le macerie ed un sentimento di grande solidarietà ai feriti ed ai cittadini senza tetto

CONDIVIDE

le indicazioni emerse nella relazione del Presidente e negli interventi dei vari gruppi per le azioni ancora da svolgere nell'immediato e nel breve e medio termine, sottolineando, in particolare l'esigenza del coordinamento tra iniziativa regionale statale, di enti locali e di forze sociali ed imprenditoriali, anche quale supporto di collaborazione nei centri di raccolta.

CONSTATATO

che alcune sfasature e lacune nella gestione si sono verificate nell'azione svolta, particolarmente in quella ricadente nella responsabilità statale, segnala alla Presidenza del Consiglio la esigenza di potenziare, sul piano numerico e qualitativo, l'apporto dello Stato a livello nazionale e periferico per fare fronte ai compiti di protezione civile, specie a quelli di gravità eccezionale, indicando in via prioritaria la Prefettura, i Vigili del fuoco, i Corpi di polizia, i Provveditorati alle opere pubbliche.

DA' ATTO

alla Giunta dell'azione svolta nonostante le difficoltà, i limiti ed i ritardi persistenti e la impegna sui seguenti punti:

- 1 - a continuare ed intensificare il pronto soccorso per i problemi di alimentazione, di vestiario e di alloggiamento, di tutela dell'igiene e di demolizione degli edifici in pericolo, dando risposte tempestive;
- 2 - ad assicurare capacità organizzativa, competenze ed efficienza al Centro operativo regionale;
- 3 - di farsi promotrice della organizzazione del coordinamento già evidenziato in precedenza, quale strumento indispensabile per razionalizzare l'intervento evitando gli sprechi;
- 4 - a porre in essere tutte le azioni necessarie per la realizzazione di un complesso di prefabbricati, per consentire la sistemazione delle famiglie fino alla ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto;
- 5 - ad assumere particolari iniziative per i bambini e per gli anziani;
- 6 - a realizzare collegamenti adeguati con le altre Regioni per associarle allo sforzo ricostruttivo;
- 7 - a prospettare in sede di predisposizione del piano a medio termine e della legge per il mezzogiorno le situazioni evidenziate e create dal cataclisma, perchè se ne tenga adeguato conto.

IL CONSIGLIO

manda un sentimento di apprezzamento e di gratitudine alle Regioni italiane, ai tecnici, agli amministrativi della Regione Basilicata ed alle Forze armate per la prontezza e generosità con cui sono intervenute nelle giornate scorse; esprime la sua fiducia nel popolo di Basilicata per la sua capacità di ripresa e di ricostruzione.

Millenovecentottantuno

19 GENNAIO

“DAL BILANCIO DI UN SISMA AI PROGRAMMI DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO”

A seguito di una mozione del gruppo Pci sullo stato e sugli strumenti dell'intervento nelle zone terremotate, un'ampia relazione del Presidente della Giunta, Vincenzo Verrastro, viene svolta in Consiglio Regionale. Un quadro documentario degli incontri e del raccordo con l'intervento dello Stato in relazione non solo alle abitazioni distrutte, ma alle infrastrutture produttive o di servizio coinvolte nel danno in agricoltura, nell'arti-

giano, nel commercio, unitamente al fattore concomitante del dissesto idrogeologico e al problema dei centri storici da considerare quale componente essenziale della ricostruzione. Quanto alla continuazione sul territorio lucano della politica dello sviluppo, il Presidente informa che con il Governo è stata posta in evidenza l'esigenza di assicurare più adeguate coperture finanziarie in una strategia di intervento globale straordinario nel settore agrico-



Il Presidente Verrastro

lo (captazione acque, irrigazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti), in quello industriale (risanamento delle situazioni di crisi e ripresa degli investimenti, problema chimico, pacchetto di iniziative impiantabili in Basilicata, nuova strumentazione negli incentivi da prevedere nella legge per il Mezzogiorno) e nel settore turistico (esigenze fondamentali di sviluppo costiero e interno per Maratea, Pollino, Metapontino e il Vulture).

Particolare attenzione è stata richiamata sulla necessità di assicurare consistenti finanziamenti per il consolidamento e il trasferimento degli abitati, ribadendo il



Gli avvenimenti dell'anno



GENNAIO

Le Br rilasciano il magistrato Giovanni d'Urso, esperto in istituti di pena, avendo ottenuto la chiusura del carcere di sicurezza dell'Asinara.



A Renato Guttuso, pittore, viene assegnato il Premio Universum.

concetto che il danno territoriale è stato accresciuto dalla fatiscenza dei centri abitati non adeguatamente difesi da interventi di consolidamento. Anche lo scatenarsi delle frane, immediatamente successivo al sisma, è da considerare, in un rapporto di causa ed effetto, conseguente alla mancata difesa del suolo ed aggravato dall'effetto terremoto.

Sul piano politico istituzionale è stata segnalata l'esigenza - sottolinea il Presidente della Giunta - di impennare la ricostruzione sulle responsabilità dei poteri locali, particolarmente dei Comuni, da rendere protagonisti di una ricostruzione finalizzata anche alle nuove prospettive di sviluppo di ogni comunità. Alla Regione deve invece essere garantito un ruolo centrale di responsabilità rispetto agli altri protagonisti della vicenda ricostruzione, attraverso i due momenti fondamentali della legislazione e della normativa di indirizzo nonché di programmazione di tutti gli interventi sul territorio.

Al Governo si è stata esplicitata -aggiunge Verrastro- l'esigenza di garantire nella ricostru-

zione l'intervento statale di risarcimento in tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla classificazione in fasce, e



la necessità di portare a conclusione l'iniziativa parlamentare in atto riguardante l'istituzione della Università.

Il Presidente Verrastro fornisce, inoltre, in dettaglio il quadro delle iniziative assunte dalla Giunta sulle diverse questioni: classificazione in zone del territorio colpito dal sisma, problemi del preinsediamento, opere pubbliche, problemi urbanistici, edilizia privata, trasporti, settore geologico e geotecnico, lavori pubblici in atto, prefabbricati, trasporti ovvero collegamenti d'emergenza, edilizia residenziale pubblica, sicurezza sociale, approvvigionamento idrico, attuazione della riforma sanitaria, situazione in agricoltura, azioni promosse dal Dipartimento Attività produttive, interventi nei settori della formazione professionale, della pubblica istruzione e della cultura, funzione del Centro elaborazione dati, andamento delle malattie diffuse e parassitarie dalla data del sisma e misure atte a prevenirle, situazione dell'approvvigionamento idrico nei comuni.

L'Assemblea approva a maggioranza la relazione Verrastro e respinge la mozione del gruppo Pci.

APRILE

Attentato terroristico a Torre del Greco: vittime il brigadiere Carbone, l'autista Canciello, gravemente ferito il collaboratore Fiorillo e rapito l'assessore della Regione Campania Cirillo.

MAGGIO

Contro papa Wojtyła due colpi di rivoltella. L'attentatore, subito arrestato, si chiama Mehmet Ali Agca.



26-27/01

**LEGGE
QUADRO: LE
RICHIESTE DEL
CONSIGLIO**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ritiene di segnalare al Governo le seguenti esigenze da garantire nella emananda legge quadro per la ricostruzione nelle zone terremotate:

- 1) La ricostruzione deve abbinarsi al processo di sviluppo nelle zone investite dai danni del terremoto, inserendo in esse fattori di ripresa o di innovazione nei settori produttivi della economia regionale, cogliendo il motivo del terremoto come occasione per coinvolgere nel processo della ricostruzione la rinascita dell'intera Regione.
- 2) Essa deve impernarsi su due poli istituzionali: la Regione e gli Enti locali. La prima, nella insostituibile funzione di legiferare in applicazione della legge quadro nazionale e di programmare gli interventi sul territorio, in piena sintonia e collaborazione con le realtà istituzionali e sub regionali. Gli Enti locali quali protagonisti della vicenda di attuazione zonale dei vari programmi relativamente alla ricostruzione abitativa e ricomposizione del tessuto economico e sociale infirmato dal terremoto.
- 3) Deve mobilitare, al tempo stesso, iniziativa pubblica ed iniziativa privata, favorendo per quest'ultima l'imprenditorialità associata.
- 4) Nella ricostruzione abitativa dei centri urbani deve aver cura di creare il nuovo senza distruggere l'immagine storico-ambientale dei paesi e delle città, rispettandone i valori d'arte, architettonici od urbanistici e ripristinando le opere d'arte di pittura, di scultura o di archeologia, e risanare il vecchio secondo criteri antisismici.
- 5) Nei paesi di minore livello civile delle abitazioni, deve mirare anche a modificare in meglio le condizioni abitative degli strati popolari più poveri vissuti in passato in condizioni mortificanti della dignità umana nei sottani o nelle abitazioni improprie.
- 6) Per realizzare lo sviluppo, la ricostruzione deve indirizzarsi in due particolari direzioni:
 - a) l'intervento nelle aree interne le quali, in aggiunta all'arretratezza loro propria determinata in passato da fattori antichi e recenti di isolamento e di emarginazione economica, hanno anche avuto il terremoto. In queste bisogna intervenire per suscitare uno sviluppo economico che valorizzi ulteriormente risorse e potenzialità esistenti in agricoltura e nei settori terziari dell'artigianato, del turismo, dell'agriturismo e del commercio ed inserendo fattori esterni di piccola e media imprenditorialità, individuale, associata e pubblica nel settore industriale;
 - b) deve avere di mira:
 - 1) il risanamento delle aziende industriali in crisi ormai da oltre due anni nel settore chimico, tra cui la Liquichimica di Ferrandina e Tito e la ristrutturazione dell'ANIC di Pisticci;
 - 2) la ripresa produttiva e la difesa dell'occupazione di tutte le industrie in crisi, accelerando o promuovendo l'intervento dell'ENI, della GEPI e delle PP. SS.;
 - 3) la ripresa degli investimenti industriali in zone strategiche che tenga conto anche del dissesto economico sociale determinato dai fatti recenti; queste sono: Marmo, Melandro Agri, Valle Vitalba, Senise (fa specifico riferimento agli annunciati nuovi insediamenti della FIAT, della PEUGEOUT e delle PP. SS.).
- 7) Per le particolari condizioni geologiche della Basilicata, la legge quadro deve garantire, mediante l'intervento ordinario e straordinario, finanziamenti costanti ed adeguati per il consolidamento e trasferimento degli abitati, nonché finanziamenti del pari costanti per la difesa del suolo sia in relazione alle condizioni di dissesto idrogeologico sia in riparazione dei danni che i recenti interventi della Cassa, con la ricostruzione delle dighe e delle grandi altre infrastrutture di comunicazione, hanno creato a monte ed a valle delle dighe.
- 8) L'approvazione della legge per la difesa del suolo.

**LA
RICOSTRUZIONE
IMPERNIATA
SULLE FORZE
LOCALI: VOTO
UNANIME DEL
CONSIGLIO**

- 9) Deve potenziare le strutture tecniche ed amministrative della Regione e degli Enti locali mediante allargamento degli organici e mediante la qualificazione professionale e la mobilitazione delle risorse della ricerca e della tecnica nazionali (a cominciare dalle Regioni gemellate). Questi, in particolare, devono essere messi nella condizione di far fronte a tutti gli impegni che comporterà la ricostruzione nei servizi tecnici, nella ricostruzione organizzativa degli uffici e nella fornitura dei servizi sociali e civili già carenti prima del terremoto ed oggi totalmente distrutti: asili nido, assistenza agli anziani, ambulatori, biblioteche ecc.
- 10) Per la Basilicata deve prevedere l'immediata istituzione dell'Università, secondo il progetto di iniziativa parlamentare in discussione al Senato, e laboratori d'istituti di ricerca, nonché un istituto di ricerca per le aree interne ed il potenziamento dell'istituto zootecnico.
- 11) Deve riconoscere a tutti i cittadini che hanno riportato danni dal terremoto l'intervento risanatore dello Stato, indipendentemente da classificazioni nonché il piano per l'occupazione giovanile e di formazione professionale legati alla ricostruzione.

Il Consiglio Regionale

Considerato che l'opera di ricostruzione della Regione deve vedere impegnate le forze vive della società di Basilicata. Accanto ad un uso coerente e produttivo di tutte le risorse di cui la regione dispone, quello delle energie culturali, imprenditoriali, tecniche è certamente fondamentale, ma in particolare è indispensabile l'utilizzazione qualificata della forza-lavoro locale.

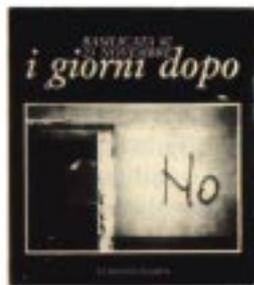
Ciò premesso, il Consiglio Regionale

Impegna la Giunta ad applicare la L.R. 13 e a compiere entro due mesi gli atti da questa previsti; in particolare a:

- 1) presentare il regolamento;
- 2) nominare il Comitato consultivo regionale;
- 3) predisporre
 - a) un programma straordinario per fronteggiare le esigenze formative poste dal sisma;
 - b) il programma pluriennale ed il piano annuale per il 1981-82 secondo le finalità dello sviluppo della Regione e gli scopi della ricostruzione nelle zone terremotate;
- 4) concedere la delega della gestione dei Centri Regionali di formazione professionale.

Impegna, altresì, la Giunta ad evitare che la formazione professionale si distingua in "ordinaria" e "straordinaria", incanalandola tutta verso un'attività "ordinaria".

INIZIATIVE EDITORIALI PER GUIDARE LA RICOSTRUZIONE



Edito dal Consiglio Regionale di Basilicata come supplemento alla Rivista "Basilicata Regione" viene distribuito un volume speciale che raccoglie, con richiami, le "Norme sulle provvidenze a favore delle popolazioni colpite dal terremoto", contenute nella Legge 874/1980.

Nella pubblicazione sono riportate anche le Ordinanze del Commissario Straordinario ed altre disposizioni riguardanti commissioni, comitati, uffici; centri operativi; attività del Commis-

sariato e dei suoi organi operativi; contabilità; esonero dal servizio e aspettativa per amministratori di enti locali dipendenti da enti pubblici e privati; facilitazioni di viaggio; contratti preliminari e definitivi; obbligazioni pecuniarie, interessi; contributi; sistemazione alloggiativa; accertamento delle condizioni di staticità ed agibilità degli edifici; lavori pubblici; sanità; agricoltura; commercio; artigianato; turismo e attività terziarie.

Il volume, ampliato nella sua seconda edizione, testimonia -come

afferma il Presidente del Consiglio, Giuseppe Guarino, nella presentazione- la continuità di un impegno assunto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale verso la comunità di Basilicata ed in particolare nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma.

Uno sprono, aggiunge, per "migliorare l'avvicinamento fra cittadini e Regione" attraverso una corretta e puntuale informazione.



MAGGIO
L'aborto supera il referendum abrogativo con il 32.1% favorevoli alla abrogazione della legge del 1978 ed il 67.9% contrari.

MAGGIO
Al presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi viene contestata la violazione della legge sull'esportazione illecita di valuta.



9 APRILE

**IL CONSIGLIO:
TROPPI ENTI
NEL PROCESSO
DI
RICOSTRUZIONE
E' TEMPO DI
RIVEDERE GLI
STRUMENTI**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO:

- 1) che l'attuale momento politico-legislativo si colloca in una situazione di particolare gravità per la presenza costante sul piano nazionale di notevoli difficoltà d'ordine economico che vedono il Governo impegnato su una complessa manovra finanziaria e di contenimento della spesa pubblica e dall'altro lato sulla esigenza di una politica di rilancio delle attività produttive per la ripresa economica ed in particolare per il rilancio di una più incisiva politica per il Mezzogiorno assicurando nel contempo la ricostruzione e lo sviluppo delle aree terremotate;
- 2) che alle forze politiche ed alle istituzioni meridionali incombe il compito di partecipare in maniera diretta alla elaborazione degli strumenti legislativi e programmatici in corso di approvazione in materia economica che privilegino nel Mezzogiorno lo sviluppo rispetto al consolidamento dell'esistente;
- 3) che nella legge sul rifinanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il decennio 1982/91, è necessario partire dalla considerazione che la realtà socio-economica delle aree meridionali è profondamente mutata e che le stesse non sono da considerare tutte come uniformemente sviluppate o come generalmente assistite, ma anche, in molte parti, come realtà altamente produttive per l'economia nazionale.

CONSIDERATO:

- a) che l'equilibrio fra il Nord ed il Sud è un obiettivo che può essere conseguito solo mediante l'assunzione di specifiche politiche Nazionali in grado di assicurare tale priorità in tutte le leggi di politica economica nazionale;
- b) che, di conseguenza, deve essere superata la vecchia tendenza al consolidamento competitivo dell'apparato produttivo industriale del Centro Nord, favorendo invece l'adozione di un sistema di misure specifiche od indirette capaci di indirizzare la riallocazione delle strutture produttive nelle aree meridionali nelle quali sono massimi i fabbisogni lavorativi;
- c) che per il superamento del dualismo Nord-Sud non si può prescindere da una seria politica di industrializzazione e dalla realizzazione di progetti speciali regionali;
- d) che nell'attuazione della politica per il Mezzogiorno occorre riconoscere la piena responsabilità delle Regioni nelle materie di propria competenza, pur confermando la Cassa quale ente sovraregionale, giustificato dal permanere di problemi che investono l'intera area meridionale e che esigono strumenti e dimensioni straordinarie dell'intervento ed una concezione e gestione unitaria di talune "politiche regionali".

TENUTO CONTO:

- 1) che il disegno di legge governativo non considera adeguatamente il ruolo delle istituzioni locali mentre sembra tendere a riaccentrare nel Ministro per il Mezzogiorno poteri che sono nella potestà programmatica delle Regioni;
- 2) che, per quanto riguarda il ruolo riservato alla Cassa, vanno in esso meglio chiariti i compiti alla stessa affidati perché diventi un solo strumento di attuazione della politica di programmazione;
- 3) che sempre lo stesso disegno di legge, pur prevedendo un sostanzioso impegno finanziario per i progetti regionali di sviluppo, ai quali riserva ben un terzo degli stanziamenti globali, pari a 12.000 miliardi in cinque anni, mortifica in sostanza l'autonomia regionale e rischia di innescare meccanismi di controllo tali da impedire la realizzazione in tempi brevi dei progetti speciali regionali;
- 4) che per i progetti speciali di competenza regionale le uniche verifiche di compatibilità e congruenza da prevedere vanno ricondotte nei limiti dell'art. 11 del DPR 616, e quindi al semplice coordinamento delle azioni regionali con il piano economico nazionale e non già al controllo di merito di esse;
- 5) che tutti gli interventi di carattere promozionale nelle materie di competenza regionale devono essere trasferite alle Regioni, per cui è inaccettabile l'art. 32 in quanto smentisce le aperture metodologiche e programmatiche degli articoli 9 e seguenti, permettendo al Ministro per il Mezzogiorno di autorizzare la Cassa a realizzare progetti speciali interregionali nei settori della commercializzazione dei prodotti agricoli, della valorizzazione dei territori irrigui e delle zone interne, della agrumicoltura, della zootecnica e della forestazione produttiva, settori tutti di competenza regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO, IL CONSIGLIO

A F F E R M A

- 1) la necessità di rivedere gli strumenti dell'intervento straordinario riservando alla Cassa un ruolo di agenzia di progettazione per le grandi infrastrutture di carattere interregionale e di interesse nazionale in funzione della eliminazione degli squilibri territoriali, riconoscendo alle Regioni e alle Autonomie locali, quali organi primari di decisione e di realizzazione degli obiettivi di sviluppo, anche mediante l'utilizzazione unitaria degli enti ad esse collagati (FIME - FINAM- INSUD - IASM - FORMEZ), abolendo ogni sovrapposizione di competenze finanziarie tra istituti di credito specializzati e la Cassa stessa, nella convinzione che l'incentivo all'industrializzazione non può prescindere dal sostegno al capitale ed anche al credito d'esercizio;
- 2) il diritto politico e giuridico delle Regioni (art.11 DPR 616) a partecipare direttamente ed attivamente alla formazione delle scelte programmatiche nazionali;
- 3) il pieno potere decisorio ed operativo regionale nelle materie di propria competenza;
- 4) la necessità di considerare concluso il ciclo passato della politica meridionalistica, praticandone una nuova da fondare su criteri che rendono realmente aggiuntivo l'intervento e generatore di sviluppo produttivo e di occupazione, di espansione del ruolo delle autonomie locali e della democrazia;
- 5) l'esigenza che la verifica sulla riserva della spesa in conto capitale da affidare alla legge finanziaria decorra dalla entrata in vigore della legge, e non dal 1986, e di inserire nella legge il criterio della indicizzazione dei finanziamenti.



IL CONSIGLIO REGIONALE

dopo ampio dibattito sul disegno di legge per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate;

APPREZZA

la dichiarazione di preminente interesse nazionale degli interventi nelle aree colpite dal sisma;

ESPRIME

vivo disappunto per la lentezza dell'iter del disegno legge e sollecita il Parlamento ed il Governo a pervenire, in tempi molto brevi, all'approvazione del provvedimento in maniera tale da garantire:

- a) che le Regioni e le Autonomie Locali, quale più diretta espressione delle comunità interessate, siano protagoniste della ricostruzione e dello sviluppo, potenziandone le strutture tecniche ed amministrative, eliminando le sovrapposizioni di competenza, dissolvendo le tentazioni centralistiche, individuando una sede unica di coordinamento programmatico;
- b) che la ricostruzione avvenga in un contesto di certezze normative che contempli dispositivi per la sicurezza antisismica e geologica che consenta la massima rapidità degli interventi, anche attraverso la scelta di strumenti urbanistici che agevolino la predisposizione dei piani comunali di ricostruzione e di sviluppo;
- c) il riequilibrio degli incentivi previsti per i diversi settori produttivi, anche allo scopo di favorire il pieno dispiegamento delle potenzialità di sviluppo esistenti sul territorio regionale;

IL CONSIGLIO REGIONALE, infine, sottolinea che l'avvio del processo di ricostruzione è condizionato dalla rapida conclusione della fase dell'emergenza, attraverso un'ideale sistemazione dei senza tetto, entro il prossimo autunno.

I M P E G N A

la Giunta, anche nelle more, a predisporre iniziative tendenti ad adeguare la struttura regionale ai nuovi complessi compiti, particolarmente in materia di pianificazione urbanistica e di supporto ed assistenza tecnica agli enti locali.

1981

24 LUGLIO

POTENZIARE LA STRUTTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE

In relazione alla mozione presentata dal gruppo Pci sulla protezione civile, l'Assemblea Regionale approva all'unanimità un documento in cui si impegna la Giunta a prospettare al Governo la necessità del potenziamento della presenza della protezione civile. Nel documento si sollecita anche: 1) la emanazione di nuove norme riguardanti la costituzione e la composizione del Comitato regionale per la protezione civile prevedendo la dislocazione in zone periferiche del territorio regionale; 2) il Commissario di Governo a mantenere in Basilicata attrezzature, roulotte, containers ed esperienze professionali verificatesi utili nel periodo del do-



po-terremoto e si impegna la Giunta a sollecitare il Genio Civile e le Amministrazioni Provinciali a

predisporre un inventario dei mezzi meccanici utilizzabili in caso di emergenze varie.

4 AGOSTO

NECESSARI INVESTIMENTI NELL'AREA DEL SENISESE

Un documento sugli investimenti nell'area del Senese viene approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale.

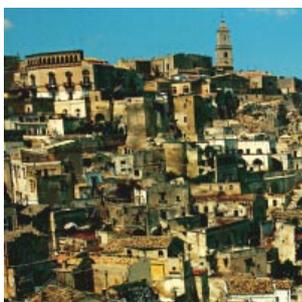


Nicola Chiaffitella

L'Assemblea ribadisce la necessità che il governo dia riscontro con azioni concrete alle responsabilità primarie di intervento, orientando nell'area del Senese investimenti che compensino la sottrazione di risorse idriche, fatte salve le esigenze locali civili e produttive, a beneficio della Puglia. Nel documento si invita il Governo ad attivare una iniziativa che valorizzi il lavoro avviato dalle Giunte Regionali di Puglia e di Basilicata e dalle organizzazioni sindacali unitarie delle due regioni; a promuovere con urgenza un incontro fra le Regioni

Basilicata e Puglia, le finanziarie e gli enti strumentali, allo scopo di mettere a punto una strategia capace di onorare gli impegni a lungo disattesi e di fronte ai quali non sono ammissibili ulteriori ritardi e rinvii.

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta ad avviare i lavori progettati, programmati e appaltati nel settore agricolo-forestale, nella difesa del suolo e della sistemazione idraulica; a seguire con puntualità e sollecitare, presso la Cassa, la Fime e la Fime-Lesing, le iniziative industriali che hanno scelto l'area industriale di Senise.



Novembre
Conferenza internazionale sulle zone sismiche dell'area mediterranea a Matera, sotto l'egida della Commissione italiana dell'UNESCO.



Dicembre
Precipitano gli avvenimenti in Polonia. Il Governo dichiara lo stato di assedio, sospende le libertà civili ed inizia una fase di repressione con arresti.

16 DICEMBRE

**IL CONSIGLIO:
“NO” ALLA
REPRESSIONE
IN POLONIA**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Di fronte al precipitare degli avvenimenti in Polonia, con la dichiarazione dello stato di assedio da parte del Governo Polacco, la sospensione delle libertà civili, l'ondata di repressione sfociata negli arresti in massa di Dirigenti Sindacali, lavoratori e cittadini;

nella convinzione che, in Polonia, la imposizione, con metodi polizieschi, del regime dittatoriale è incompatibile con gli aneliti di libertà e di democrazia del generoso popolo Polacco;

nella certezza che il cosiddetto socialismo reale (anche questa volta) ha evidenziato come in assenza di consenso, la via obbligata resta quella dittatura imposta con la forza della intimidazione e della repressione;

ESPRIME

la piena solidarietà al popolo polacco così duramente colpito;
la piena condanna nei confronti di metodi polizieschi del governo comunista polacco; e nell'ambito di un rinnovato impegno per la pace l'auspicio del non intervento di potenze straniere,

INVITA

il Governo Nazionale a prendere tutte le iniziative perché in Polonia siano al più presto ripristinate le libertà civili e sindacali e sia alleviata, con opportuni interventi, la situazione di estremo disagio in cui sono venute a trovarsi le popolazioni Polacche.



Millenovecentottantadue

22 MARZO

GOVERNO REGIONALE. AZZARÀ PRESIDENTE. GIUNTA DC-PSI-PSDI

A seguito delle dimissioni del Presidente e della Giunta Regionale, il Presidente designato, Carmelo Azzarà, nella sua relazione politico-programmatica propone una Giunta di coalizione, espressione della Dc, del Psi e del Psdi, che dia vita ad una rinnovata intesa in grado di far fronte ai problemi complessi della regione, resi ancora più acuti dalle conseguenze del disastroso sisma del 23 novembre 1980.

Una intesa politica fondata sul rispetto delle diversità, ma impegnata ad anteporre i motivi di convergenza e le consonanze tra forze politiche espressive di differenti realtà sociali, ma tutte fortemente radicate nella storia

e nella società di Basilicata. Una coalizione non chiusa in se stessa, ma protesa nello sforzo di determinare il consenso più ampio possibile tra le forze sociali, culturali e nella opinione pubblica. C'è la possibilità, afferma Azzarà, di una convergenza costruttiva tra la maggioranza e il Pci negli sforzi per la risoluzione dei problemi. La definizione degli obiettivi e dei progetti del nuovo bilancio poliennale costituiranno altrettante importanti occasioni per verificare le volontà concrete di convergenza e le disponibilità reali.

Nella relazione programmatica, il Presidente designato traccia il ruolo della Regione. Si impone, in tal

senso, un ripensamento sul ruolo di iniziativa e coordinamento della Giunta e dei rapporti tra i vari Dipartimenti. Nei confronti del Consiglio, la Giunta assume l'impegno di una costante e puntuale informazione di tutti i problemi più significativi della sua attività. Dopo aver delineato la necessità di un rapporto e di uno scambio di esperienze con gli Enti locali, come per il passato, Azzarà si sofferma sul ruolo che la Regione intende assolvere nel contesto nazionale: rafforzare un autentico regionalismo e assicurare alla Regione maggiori consensi e risorse finanziarie.

La Giunta Regionale si farà carico -dichiara Azzarà- insieme alle altre



Da sinistra: Azzarà Carmelo, Schettini Fernando, Cascino Michele

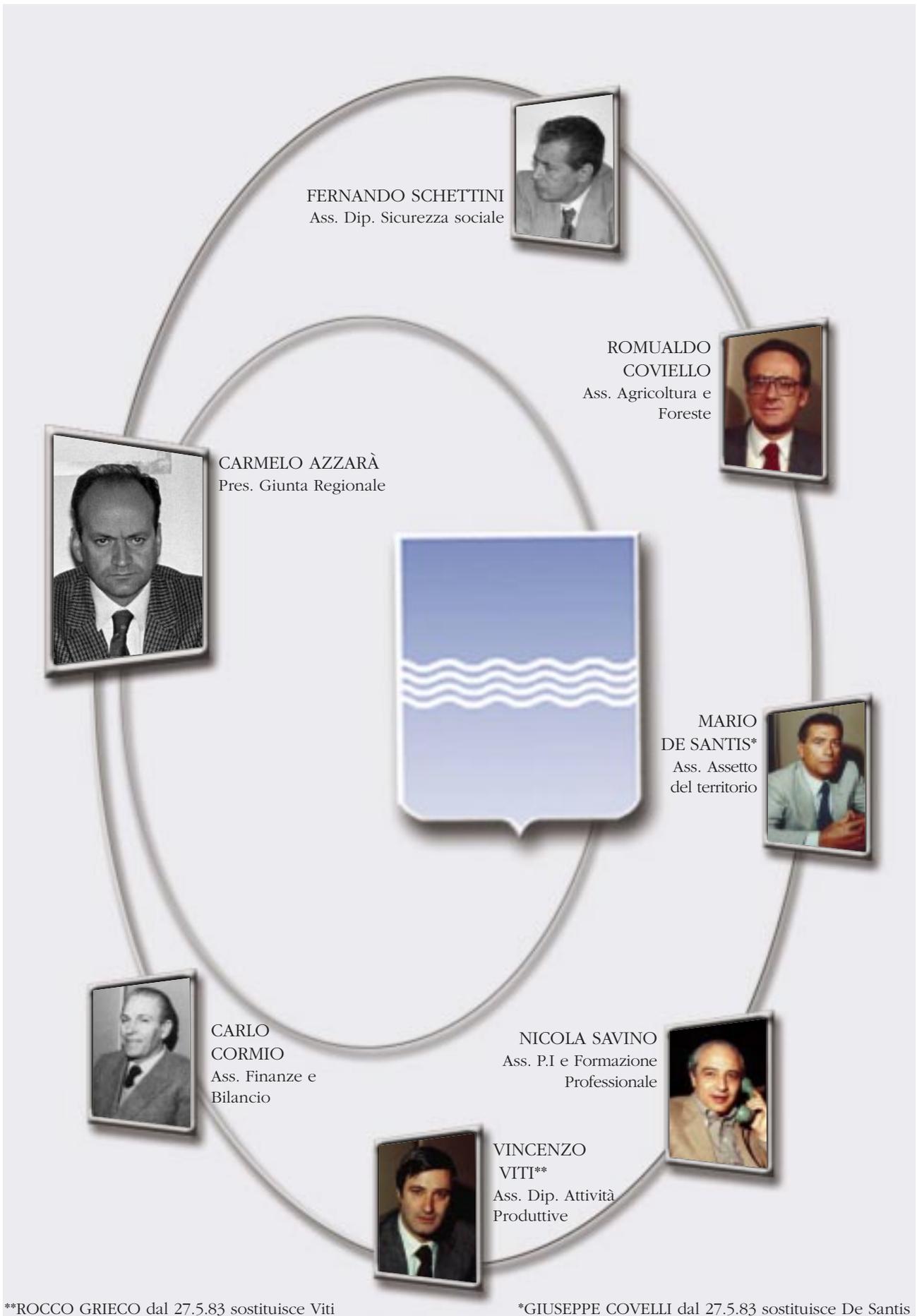
Gli avvenimenti dell'anno



La Soprintendenza Regionale per i Beni Artistici e Storici completa il restauro della statua lignea di Giovanni Da Nola "Madonna col Bambino", presso il convento S. Antonio di Tito.



Febbraio
L'intera regione paralizzata per uno sciopero. Richiesto impegno per la ricostruzione post-terremoto.





Francesco Lisanti

Regioni meridionali, di rilanciare la politica meridionalista, dal momento che l'intervento straordinario nel Mezzogiorno è privo da oltre due anni di finanziamenti. Si riconferma l'esigenza di rivedere gli strumenti dell'intervento straordinario riservando alla Cassa un ruolo di agenzia di progettazione. L'intervento straordinario deve avere come obiettivo l'eliminazione degli squilibri territoriali mediante la individuazione della Regione e delle Autonomie Locali quali organi primari di decisioni e di realizzazione.

La Regione nei prossimi mesi dovrà attivare la legge per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree terremotate, svolgendo un ruolo di promozione e di sollecitazione nei confronti del Governo e delle forze politiche per evitare il degrado della situazione. Dopo aver elencato gli

impegni prioritari, Azzarà si sofferma sulla necessità di rilanciare il dialogo con la Regione Puglia per quanto riguarda l'ottimizzazione dell'uso delle acque del Sinni e la soluzione dei problemi produttivi di quell'area.

Per i rapporti con la Cee, un particolare impegno sarà dedicato dalla Giunta -dichiara- per il coordinamento dei vari fondi (Fesr, Feoga, Fse), con la costituzione di apposito Ufficio. Lo stesso dicasi per il rapporto istituzionale e/o funzionale di politiche regionali con quelle di altri Enti in modo da avere un quadro istituzionale organico. Decisivo, per l'avvenire della Basilicata, è infatti che le istituzioni locali, ed in primo luogo la Regione, rivendichino la piena titolarità dei ruoli costituzionali e si organizzino per esercitarla in funzione degli obiettivi di sviluppo regionale.

È impegno preminente della Giunta predisporre il nuovo programma regionale di sviluppo che, partendo dai risultati conseguiti, operi una valutazione degli obiettivi prefissati alla luce dei mutamenti intervenuti nell'economia regionale e cogliendo le occasioni di sviluppo che sono venute a crearsi per consentire l'avvio di quel processo autopropulsivo da tutti auspicato, superando la fase dell'assistenzialismo diffuso.

Gli obiettivi del nuovo bilancio-programma possono pertanto così individuarsi: riequilibrio tra domanda e offerta di lavoro; piena utilizzazione del potenziale di sviluppo disponibile; riequilibrio territoriale tra le aree a diverso grado di sviluppo della Basilicata; ricostruzione e sviluppo delle aree colpite dal sisma. In tal senso il Presidente incaricato delinea la strategia da perseguire per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree centrali del Mezzogiorno con l'obiettivo di perseguire la creazione di fonti permanenti di lavoro ed il rafforzamento delle capacità organizzative e decisionali dei soggetti pubblici e di quelli privati. In tale ottica si pone -aggiunge- il progetto regionale di sviluppo di cui agli artt. 35 e 36 della Legge 219/1981, quasi una strategia dell'offerta di riallocazione di iniziati-



Mario Lettieri



MARZO

La magistratura indaga su Bucaletto dove è stato realizzato il villaggio per il reinsediamento dei cittadini potentini.

MARZO

Inizia la diffusione del notiziario regionale per la Basilicata dell'agenzia Ansa.

ve produttive, industriali o del terziario.

Uno degli obiettivi prioritari della Basilicata - sostiene Azzarà - è la rivitalizzazione delle aree interne con una serie di azioni sostenute anche con il finanziamento del Cipe che prevede interventi settoriali per la difesa del suolo, l'agricoltura, il turismo, l'artigianato e i trasporti. Da ciò anche la necessità di aprire una nuova fase della politica di programmazione che

privilegi i problemi della "gestione dello sviluppo", riconvertendo il sistema pubblico in strumento strategico dello sviluppo.

Il Presidente incaricato nella sua relazione analizza e delinea le azioni da compiere per l'occupazione giovanile, la cooperazione, per l'Università e per assicurare il diritto allo studio universitario, per la difesa del suolo ed il consolidamento degli abitati, per la sistemazione idraulico-forestale, per

l'agricoltura e la valorizzazione di quella irrigua, per il sostegno alle sue potenzialità produttive e attività di carattere industriale, commerciale e di trasformazione. Si sofferma quindi sulle aree destinate agli insediamenti industriali garantendo il giusto spazio descrittivo a tutti gli ambiti e settori di intervento della Regione. A conclusione del dibattito, l'Assemblea Regionale elegge il Presidente e la Giunta Regionale.

4 GIUGNO

POTERI OPERATIVI E COMPETENZE DAGLI ARTT. 21 E 32 DELLA L. 219/1981

In relazione al Decreto Scotti con il quale si approva lo schema di convenzione per l'istruttoria delle domande di concessione dei contributi ai sensi dell'art. 32 della Legge 219/1981 e si stabiliscono le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, il Consiglio Regionale di Basilicata approva all'unanimità un documento in cui chiede che: il decreto venga integrato da un'innovazione procedurale che preveda



Pierluigi Giuliani

che il Ministro, una volta esaurita l'istruttoria tecnica, senta, prima di emettere il decreto di concessione, il parere delle Regioni interessate e dei comitati consultivi costituiti; venga modificato in modo tale che si restituiscano ai poteri locali le competenze relative all'assegnazione dei suoli.

Il Consiglio Regionale di Basilicata sollecita il Governo, inoltre, ad attivare un operante ed attivo coordinamento nelle competenze e nei poteri operativi che discendono dagli artt. 21 e 32 sicché possa divenire operante, con il concorso attivo delle regioni, una organica politica industriale finalizzata alla ricostruzione industriale e allo sviluppo. Sollecita, inoltre, il Governo ad assicurare le risorse occorrenti a finan-



Giambattista Barberino

ziare tutti gli investimenti che si dirigeranno verso le aree del cratere, sia in Campania che in Basilicata, in modo da evitare inutili e pericolose pressioni sugli imprenditori inducendoli a scelte localizzative contrarie alle loro responsabilità ed autonome valutazioni. Tanto, per evitare che si tenti di predeterminare una geografia degli investimenti quanto meno penalizzante per le Regioni più deboli.



LUGLIO

Il segretario generale della CGIL a Potenza per problemi quali il costo del lavoro, lo sviluppo del Mezzogiorno e la ricostruzione.



Luglio

Il prof. Cosimo Damiano Fonseca viene eletto primo Rettore dell'Università degli Studi della Basilicata.

NOTA PRELIMINARE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 1982-1986

Nella discussione in Consiglio Regionale sulla Nota preliminare del Programma regionale di sviluppo per il quinquennio 1982-1986, l'ass. Romualdo Coviello informa che il documento, frutto di studio e di ricerche, rappresenta solo la base iniziale del confronto ma è necessaria la più ampia partecipazione alle scelte e la corresponsabilità nella gestione del programma. È una conferma della filosofia programmatica già seguita per i diversi settori ma con una innovazione: l'intervento pubblico perde la sua frammentarietà; i progetti mirano a rendere produttive le opportunità delle varie zone integrandole fra di loro. I modelli di orga-

nizzazione sociale sono di grado avanzato ed hanno quale principale obiettivo la soluzione del problema occupazionale e l'elevazione della qualità della vita nella Basilicata.

L'assessore alla programmazione esplicita, nella sua relazione, le motivazioni poste a base del programma regionale di sviluppo; la realtà in cui si muove il progetto, la sua articolazione e le priorità riferite sia alle azioni ordinarie che a quelle emergenti, i progetti territoriali innovativi. Vi è l'esigenza politica -aggiunge- di rimettere sul tappeto due questioni fondamentali: la prima è che lo sviluppo delle economie deboli del Mezzogiorno corrisponde agli interessi generali del

Paese; la seconda, il rilancio della metodologia di programmazione regionale. Tra le scelte che dovranno scandire tale passaggio: l'aumento della produttività della spesa pubblica regionale, restringendo quella di natura socio-assistenziale; il superamento dei nodi strutturali dell'economia lucana; lo sviluppo degli effetti positivi della integrazione territoriale e settoriale degli interventi.

Ampio ed articolato il dibattito sulla nota preliminare.

Rocco Collarino (Pci) sottolinea l'atteggiamento passivo della Giunta rispetto alle politiche di stretta finanziaria del Governo centrale. Si continua a finanziare tutto con poco



Da sinistra: Verrastro, Covelli, D'Andrea, Schettini F. e Coviello



SETTEMBRE
Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Prefetto di Palermo, è ucciso in un agguato di mafia.



Premio Basilicata: Pasquale Festa Campanile premia Elio Bartogoli per la narrativa.

sull'intero territorio regionale, invece di programmare verso lo sviluppo.



Rocco Collarino

Le linee di fondo che devono ispirare sono la questione della ricostruzione delle zone terremotate, il riequilibrio delle aree interne, la strumentazione e le deleghe. Su questi punti centrali vanno articolati tutti gli interventi rendendo aggiuntivi quelli della 219. Per Giuseppe Covelli (Psdi) si è avviata una fase progettuale destinata a riaprire il dibattito sul destino della Basilicata. Vi è la necessità di innestare nel tessuto regionale nuovi interessi di sviluppo e di utilizzazione delle risorse disponibili. Nel concordare con l'analisi della nota preliminare, precisa che le tipologie dei progetti speciali e settoriali dovranno essere adeguati alla nuova logica della programmazione con l'individuazione dei soggetti, delle fonti di finanziamento e delle modalità di gestione e valutati anche dal Consiglio.

Per Emanuele D'Anzi (Msi-Dn), gli obiettivi cui tende la nota preliminare non rappresentano fatti nuovi, ma ripropongono vecchie questioni irrisolte. La nota trascura il presente e si rifugia nel futuro, offrendo un'immagine della Basilicata "redenta da tutti i suoi mali". La verità, invece, è che drammaticamente presenti restano l'arretratezza, il clientelismo, l'assistenzialismo, le distruzioni del terremoto, la crisi industriale, agricola ed occupazionale. Per Mario Di Nubila (Dc) gli obiettivi di riequilibrio territoriale e di integrazione nazionale vanno rafforzati da un'azione di convergenza sui programmi. Opportuna appare la scelta di perseguire tali azioni per le zone interne attraverso lo strumento del "progetto speciale". La scelta dello sviluppo, attraverso l'incremento dell'occupazione e del reddito, è l'unica politica capace di rendere effettiva la crescita delle aree interne. Michele Cascino (Psi) ricorda che spetta al Consiglio Regionale, secondo le procedure di programmazione, determinare le linee generali di intervento per l'elaborazione del progetto pluriennale di sviluppo. Occorre mettere a punto una proposta unitaria che non settorializzi gli interventi, ma faccia confluire in tutti l'obiettivo dell'occupazione e della crescita. Creare

delle interconnessioni tra aree diverse cogliendo al meglio le attuali risorse, modernizzare, rendendo produttiva anche la spesa corrente e perseguendo il riequilibrio, e' la direttrice d'azione. Giampaolo D'Andrea (Dc) chiarisce che la nota preliminare raccoglie il lungo dibattito sulle indicazioni programmatiche della nuova Giunta. Vi sono profonde trasformazioni economiche e sociali in atto nella regione che consentono di avviare una seconda fase dello sviluppo. E' giunto il momento di imprimere un impulso maggiore al decollo della Basilicata, utilizzando al meglio le risorse economiche interne ed esterne. Il recupero di un'idea di programmazione, sostiene, impone una legislazione regionale adeguata agli obiettivi.



Emanuele D'Anzi

A conclusione del dibattito il Consiglio regionale approva a maggioranza, l'ordine del giorno che si riporta:



Novembre
Per il secondo anniversario del terremoto proclamato lo sciopero generale CGIL CISL e UIL. Interviene Giorgio Benvenuto.



Completata la Diga di Monte Cotugno sul fiume Sinni che fornirà acqua per usi irrigui e potabili alla Puglia e a gran parte del Metapontino.

26 NOVEMBRE

**GLI OBIETTIVI
STRATEGICI
DEL PIANO
REGIONALE DI
SVILUPPO**

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 5 dello Statuto regionale che impegna la Regione:

- ad operare per il superamento degli squilibri della Regione, concorrendo all'armonico sviluppo dell'intero territorio regionale;
- ad assicurare la piena occupazione mediante la valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali;
- ad assicurare a tutti i cittadini i servizi sociali, tra cui quelli inerenti all'abitazione, all'istruzione, alla sicurezza sociale, ai trasporti, ecc.,
- a promuovere lo sviluppo dell'agricoltura favorendo l'associazionismo contadino e l'industria di trasformazione, dell'industria, dell'artigianato e del turismo;
- a contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica in collegamento con le organizzazioni nazionali e locali;

Considerato che l'articolo 6 dello Statuto vincola la Regione ad assumere la politica di piano come metodo e come impegno democratico d'intervento in concorso con lo Stato e con gli Enti Locali;

Constatato che con il 1981 è venuto a scadenza il Bilancio-programma 1977/81, per cui si rende urgente predisporre il programma regionale per il prossimo quinquennio, con validità per gli anni 1982/86, sulla base degli indirizzi politico-programmatici determinati dal Consiglio Regionale;

esaminata la Nota Preliminare al programma regionale di sviluppo 1982/86, predisposta dalla Giusta, che tiene conto del "Progetto regionale di sviluppo di cui agli articoli 35 e 36 della legge 219", già approvato dal Consiglio Regionale, e delle "Linee ed orientamenti per il programma -bilancio 1982/85" presentate al Consiglio Regionale nel mese di gennaio;

RITIENE

validi gli indirizzi politico-programmatici contenuti nella Nota Preliminare, assumendo come strategici gli obiettivi:

- 1) della ricostruzione delle aree terremotate;
- 2) della riunificazione territoriale, sociale ed economica dell'intera comunità regionale e della realizzazione di meccanismi di riequilibrio tra le parti in via di sviluppo della Basilicata e quelle più arretrate, coincidenti con le aree più interne;
- 3) dell'integrazione del territorio e dell'economia regionale, col sistema economico delle regioni contigue e del Centro-Nord;
- 4) del raggiungimento di condizioni di uguaglianza delle opportunità ai cittadini della Basilicata di fronte agli standards nazionali di lavoro e di qualità della vita;

R I C O N F E R M A

la centralità delle istituzioni regionali pubbliche e private come protagoniste della rinascita economica e democratica;

l'ampliamento a tutto il sistema regionale degli effetti della rivoluzione tecnologica in atto nei Paesi più avanzati per i quali è già iniziato un nuovo ciclo di sviluppo in gran parte legato alle innovazioni tecnologiche;

la democratizzazione degli Enti;

I M P E G N A

La Giunta regionale a predisporre, a norma dell'art 5 della L.R. 7/78, la proposta di programma regionale di sviluppo per il quinquennio 1982/86, che dovrà contenere:

A) gli interventi e le quantificazioni finanziarie necessarie per i settori: agricoltura, artigianato, turismo, cooperazione, formazione professionale, servizi sanitari e sociali, lavori pubblici, difesa del suolo, trasporti, edilizia scolastica e residenziale inseriti nella logica rigorosa della spesa pubblica regionale finalizzata agli interventi di natura produttiva ed alla compressione delle spese di natura assistenziale da ritrovarsi nei progetti territoriali integrati, destinati a superare forme di segmentazione dell'intervento pubblico, basati sull'attivazione dell'intero sistema di opportunità che un territorio esprime e sull'utilizzazione, a scopi produttivi, di tutte le possibili relazioni esistenti tra i vari settori economici e sociali;

B) i progetti (Servizi reali, Terziario avanzato, Imprenditoria locale, Rafforzamento urbano), diretti a riadeguare le linee di evoluzione della società di Basilicata secondo modelli avanzati di organizzazione sociale;

C) la proposta del Piano del lavoro come strumento di governo della conflittualità sociale e di riequilibrio qualitativo e quantitativo della domanda e dell'offerta di lavoro;

D) le azioni da porre in essere per consolidare il sistema degli interventi già programmati in funzione degli obiettivi di riequilibrio territoriale con esso ipotizzati recuperando in senso aggiornato le linee incomplete del precedente bilancio programma;

E) le azioni da porre in essere per superare particolari emergenze che si sono andate aggravando negli ultimi tempi, quali:

la ricostruzione e lo sviluppo delle aree più duramente colpite dal terremoto;

l'emergenza "idrica" nelle sue molteplici interconnessioni territoriali, regionali, interregionali;

la crisi dell'apparato chimico;

la crisi del sistema agroalimentare;

il prevedibile quadro delle risorse finanziarie che potranno affluire sul territorio regionale per interventi di competenza diretta della Regione, della Cassa per il Mezzogiorno, degli Enti Statali (ENEL, SIP, ANAS, FERROVIE, ecc.).

Millenovecentottantatre

22-24 MARZO

LA CENTRALITÀ DELLA QUESTIONE MERIDIONALE

L'intervento di Giacomo Schettini alla conferenza per il Mezzogiorno tende a evidenziare le contraddizioni interne all'apparato

democratica intesa a superare la situazione di interi territori del sud irretiti nella morsa della mafia, della camorra e della cor-

promuovere un confronto reale fra i soggetti protagonisti dell'intervento straordinario. È in quest'ottica, afferma, che la Regione deve candidarsi ad un ruolo centrale per realizzare lo snellimento delle procedure ed il massimo possibile di effetti positivi sul terreno dello sviluppo sociale e democratico.

Il consigliere Cascino sottolinea la mancanza di attenzione da parte della politica economica generale nei confronti degli interessi del Mezzogiorno. È opportuno, conclude, che l'intervento straordinario resti lo strumento primario e preferenziale ma con modalità di attuazione modulate sulle esigenze dei territori interessati.



Da sinistra: Cascino M., Pittella G., Lettieri M.

produttivo nazionale. Il consigliere evidenzia la necessità di una politica

ruzione dilagante. L'occasione della conferenza, afferma Lettieri, deve

25 MARZO

I PROBLEMI DEL COMPARTO INDUSTRIALE IN VAL BASENTO



Il Consiglio Regionale, dopo un'informativa dell'Assessore alle Attività

Produttive Viti sulla situazione venutasi a creare nel comparto industriale in Val

Basento e in tutta la regione approva all'unanimità un ordine del giorno:

Gli avvenimenti dell'anno

GENNAIO

È un Capodanno di lotta quello dei lavoratori della Valle di Vitalba. Centinaia alla manifestazione per chiedere la realizzazione di nuove industrie.

GENNAIO

Il Ministro dell'Industria Pandolfi, in visita in Basilicata, nell'incontro con la Giunta Regionale parla dell'eventuale localizzazione di una centrale elettronucleare in Basilicata.



FEBBRAIO

Una frana di notevoli dimensioni investe, in Basilicata, la frazione Pergola di Marsico Nuovo: otto miliardi i danni calcolati.

LA REGIONE SOLLECITA L'INTERVENTO DEL GOVERNO CENTRALE

PREMESSO CHE:

- 1) - La situazione dell'occupazione industriale in genere e nella chimica in particolare si va drammatizzando, con l'aumento della C.I.G. e nuove aperture di fronti di crisi (l'ultimo, in ordine di tempo l'ITALSIL);
- 2) - Nessun atto politico, di livello nazionale, viene di fatto adottato per predisporre o prospettare soluzioni concrete e di breve periodo alle situazioni in crisi in atto. Il recente "quadro strategico" - piano chimico - accentua la posizione antimeridionalistica degli assetti produttivi che si intendono proporre nei vari settori economici nazionali e allontana nel tempo ogni possibile soluzione concreta e di breve periodo per l'industria chimica lucana;
- 3) - Constatata, l'insufficienza, allo stato presente, delle prospettive reali aperte dalla legislazione del dopo-terremoto, in quanto le risorse finanziarie realmente disponibili per le esigenze operative di cui agli artt. 21 e 32 sono estremamente ridotte rispetto al fabbisogno finanziario necessario per le soluzioni delle crisi nell'area epicentrale del terremoto;
- 4) - Constatato che gli scenari finanziari nazionali, nonostante le dichiarazioni, sono improntati alla continuazione di situazioni di scarsità di risorse;

PROSPETTA AL GOVERNO CENTRALE LE SEGUENTI RICHIESTE

- 1 - Art. 21 Legge n. 219 del 14 maggio 1981 - rapida verifica e approvazione delle domande, già presentate, di adeguamento funzionale, con riferimento ai più emergenti punti di crisi della regione;
- 2 - Art. 32 Legge n. 219 del 14 maggio 1981 - liquidazione delle risorse finanziarie relativamente alle domande di iniziative ENI ACENSUD su Tito, FIAT- Belleli; AGIP - Nucleare; Pragma - Solaris etc. e con priorità verso iniziative che abbiano in Basilicata non solo gli stabilimenti, ma anche le direzioni e gli uffici di commercializzazione o di approvvigionamento etc. e rapido avvio delle relative pratiche all'esame della Regione;
- 3 - Trasparenza per evitare scelte "politicamente" forti, ma "economicamente" deboli.
- 4 - Aumento delle risorse finanziarie per gli artt. 21 e 32 B.

Per l'Area di Ferrandina e Pisticci

- 5 - Rivendicazione di condizioni di certezza negli investimenti e nelle decisioni riguardanti l'ANIC di Pisticci e la Chimica Ferrandina. Occorre, in particolare, riaprire il negoziato, evitando che ci siano molti tavoli negoziali dietro i quali si nasconde la volontà politica di non risolvere e non rispettare gli accordi;
- 6 - Condizioni di certezza decisionale negli investimenti e nei tempi di realizzazione si richiedono, in genere, per la riconferma degli accordi del 4 aprile 1981 secondo i criteri ed i filoni ivi espressi;
- 7 - In particolare, richiede:
 - a) l'impegno alla ricollocazione delle 1.200 unità della chimica Val Basento (ANIC- Chimica Ferrandina);
 - b) assunzione di programmi certi e definiti nelle produzioni di fibre, complessivamente intesa: acriliche, poliammidiche, poliestere;
 - c) superamento della fase sperimentale del MAS e dei Tecnopolimeri con l'acquisizione di certezze produttive a carattere industriale;
 - d) consolidamento delle produzioni delle resine epossidiche;
 - e) certezza di realizzazione dei pre-impregnati in tempi brevi;
 - f) realizzazione del centro di ricerca polifunzionale in Val Basento nel settore chimico-tessile;
 - g) accelerazione dei tempi di avvio del Centro di Pantanello nel settore agro - biologico, individuando da parte dell'Eni i tempi della messa a disposizione dei flussi finanziari;
 - h) riconferma e attuazione delle iniziative INDENI;
 - i) accordo per la ripresa della chimica Ferrandina, attraverso il frazionamento aria; le produzioni di cloro; i compounds PVC; la ridefinizione dei tempi della produzione di intermedi chimici, anti-ozonanti acceleranti; la chimica dell'alimentazione (edulcoranti, carboidrati).

- La Regione e le Forze Sindacali hanno già mostrato interesse alla prospettiva che un metodo diverso, basato sull'utilizzazione delle risorse disponibili nel territorio regionale e rintracciabili nell'ambito dei gruppi a PP.SS. già direttamente interessati, possa essere adottato per favorire i processi di reindustrializzazione. La salvaguardia dell'apparato chimico è, tuttavia, una condizione necessaria e strategica per impedire da una parte lo sfaldamento di un intero sistema produttivo e dall'altra, per fondare su basi economicamente valide qualunque prospettiva di diversificazione produttiva e di un nuovo rapporto industria-territorio.

È rilevante a questo proposito che tutte le risorse finanziarie siano mobilitate e prontamente rese disponibili per gli obiettivi di risanamento e di sviluppo. Tra queste, possono risultare rilevanti anche le politiche tariffarie per ridurre i costi energetici.

IL CONSIGLIO REGIONALE

dà mandato alla delegazione che incontrerà il Governo di sostenere gli obiettivi individuati nel presente documento;

RINNOVA

la solidarietà con gli obiettivi assunti nella lotta dal sindacato, dai lavoratori, dagli enti locali,

1983

20 MAGGIO

IL CONSIGLIO COMMEMORA TOMMASO MORLINO



Il 6 maggio 1983 decedeva il Presidente del Senato Tommaso Morlino. La notizia della sua improvvisa scomparsa è stata accolta con sconcerto, suscitando emozione e rimpianto in Italia e all'estero e, in particolare in Basilicata, terra dove ebbe i natali e svolse il suo giovanile impegno nelle fila della Dc. Eletto al Senato nel 1968 e nelle successive competizioni elettorali (collegio di Lecco) fu nominato Presidente del Senato il 9 dicembre 1982. Sulla sua figura e sul suo impegno in difesa dei valori della democrazia si sono soffermati il Presidente del Consiglio Giuseppe Guarino, i rappresentanti di tutte le forze politiche e il Presidente della Giunta Azzarà.

20 MAGGIO

A MARATEA INCONTRO DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI

Il Presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Guarino, coordinatore del Comitato dei Presidenti dei Consigli Regionali, introducendo i lavori si sofferma sui problemi riguardanti l'autonomia funzionale e contabile dei Consigli Regionali, sulle que-

stioni previdenziali e del trattamento economico dei consiglieri regionali, sottolineando la mancanza di una normativa-cornice nella quale tutte le questioni potevano essere già risolte. Il comitato di coordinamento nei due giorni di dibattito tratta problemi



Il Presidente Guarino



riferiti ai rapporti Stato-Regione, alle difficoltà di rapporto con gli emigrati, alla verifica degli Statuti in rapporto ai Regolamenti, al ruolo della informazione regionale, alla riforma dell'autonomia e della finanza locale.



APRILE

Una grande manifestazione è organizzata a Pisticci: oltre diecimila i lavoratori assieme ai sindaci della Valle del Basento, amministratori e parlamentari.



GIUGNO

Arrestato nella notte il giornalista e presentatore televisivo Enzo Tortora nell'ambito di un'operazione anticamorra della Procura di Napoli.

ISTITUZIONI, FORZE SOCIALI, MAGISTRATURA, ORGANI DI POLIZIA DISCUTONO DEL FENOMENO CRIMINALITÀ

L'inaugurazione dell'anno giudiziario, per la prima volta aperto ad un pubblico confronto, è servito a fare il punto sulla amministrazione della giustizia in Basilicata.

Emergono alcuni problemi conseguenti alle trasformazioni economiche in atto ed all'affluire di flussi finanziari. La coscienza di una possibilità di intreccio fra affari e politica impone una legislazione adeguata. Risulta evidente il rischio che la piovra della criminalità organizzata possa trovare terreno fertile in questo contesto. Simili denunce contenute nella relazione, costi-

tuiscono la base di discussione del dibattito tenutosi



mento di approfondito confronto. Dalla disamina dei vari interventi dei rappresentanti di minoranza e maggioranza emerge la necessità di un maggior coordinamento fra gli organi preposti alla gestione ed amministrazione della giustizia e le forze istituzionali sociali e politiche per evitare i pericoli dell'ulteriore propagarsi della criminalità. La idoneità degli strumenti legislativi per regolare una realtà in continua e tumultuosa trasformazione e creare la mentalità nella società lucana diventano il passaggio obbligatorio per la barriera alle infiltrazioni.

in Consiglio Regionale rappresentando un mo-

PRIMO ANNO ACCADEMICO UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA



GIUGNO
ELEZIONI POLITICHE: CROLLO
DELLA DC
I risultati della Camera:
elettori 44.047.478,
votanti 39.188.182
"89%".

Dc	22.323.061	56,9 % (meno 5,4)
Psi	11.832.518	29,9 % (meno 0,5)
Pli	4.233.282	11,4 % (più 1,5)
Msi-Ds	2.511.487	6,8 % (più 1,5)
Pri	1.874.512	5,1 % (più 2,1)
Psd	1.508.234	4,1 % (più 0,5)
Pf	1.868.989	2,9 % (più 1,8)
Pr	809.510	2,2 % (meno 1,3)
Dp	542.029	1,5 % (-----)
Sep	184.540	0,5 % (meno 0,1)
Lista unitaria	125.311	0,3 % (-----)
Lista Trieste	82.000	0,2 % (più 0,1)
Ue-Urp-Dem pop	29.098	0,1 % (irrilevante)
(23.50)		



Luglio
Inaugurato dalla mafia il
sistema dell'autobomba:
vittime il magistrato
Rocco Chinnici, la scorta,
il portiere dello stabile.

23 NOVEMBRE

**RACCONTO
DELLA VISITA
DEL
PRESIDENTE
DELLA
REPUBBLICA,
SANDRO
PERTINI**



Potenza, 23 novembre 1983

Università, piazza Mario Pagano, Amministrazione Provinciale. Sono state le tre tappe della visita che il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha compiuto a Potenza nel terzo anniversario della ricorrenza del terremoto. Ovunque, il Capo dello Stato è stato accolto da calorose manifestazioni di simpatia. Tutta la Regione si è stretta attorno a Sandro Pertini, affidandogli una serie di messaggi carichi di speranza.

Il più importante: una presenza sempre vigile dello Stato perché la fase del passaggio dai tempi della emergenza a quella dello sviluppo e della ripresa produttiva sia la più celere possibile. Vediamo i momenti della visita.

ALL'UNIVERSITÀ

Tre anni fa buona parte della Basilicata veniva scossa da un sisma di proporzioni notevoli. Per una Regione faticosamente protesa verso la ricerca di una condizione di vita più umana e dignitosa, l'effetto-sisma fu di una drammaticità senza uguali. A tre anni di distanza di quella tragica domenica di novembre, l'inaugurazione del primo anno accademico dell'Università degli Studi della Basilicata ha rappresentato un significativo momento della volontà di riscatto della Regione: dalle macerie del sisma, ma più ancora da secoli di isolamento culturale. La presenza del Capo dello Stato alla cerimonia inaugurale ha voluto significare essenzialmente la convinta adesione della Nazione ai problemi di crescita e di sviluppo della Basilicata. Sandro Pertini ha ripetuto il viaggio in Basilicata tre anni dopo: dai disastri, dai morti del 23 novembre dell'80, ai nuovi orizzonti, alle moderne 'aperture' che l'istituzione universitaria può e deve significare per la collettività che la ospita. Allora un Ateneo nato sulle ceneri di una immane sciagura? Senz'altro no o quanto meno non solo per quel motivo. La risposta l'ha data nel suo intervento il Rettore dell'Ateneo Lucano Cosimo Damiano Fonseca: una Università si innesta in una tradizione di studi, in un contesto fatto di fermenti, di dibattiti, di suggestioni, in un bacino di segni dove si è stratificata lungo un arco di secoli la memoria storica di una comunità. Ed è qui, a questo retroterra culturale che la Basilicata attinge la stessa ragion d'essere dell'Università. A cominciare dalle civiltà classiche che su questi territori hanno lasciato impronte di grande rilevanza artistica e scientifica. Dal passato al presente, e nasce lo slogan 'una università per lo sviluppo'. Uno slogan del tutto legittimo soprattutto se si considera l'articolazione delle facoltà e dei corsi di laurea della Università lucana: i problemi del decollo regionale sono quelli legati all'agricoltura - specialmente nelle aree interne - alla difesa del suolo, al regime delle acque, al polo chimico.

Il Rettore, avviandosi alla conclusione del suo intervento non ha mancato di sottolineare quel che ancora resta da fare: il reperimento delle risorse per le spese di primo impianto tra cui figura la realizzazione del secondo polo universitario di Macchia Romana per il quale occorreranno nel quinquennio, circa 200 miliardi.

L'ultima annotazione del Prof. Fonseca ha riguardato le immatricolazioni; a questo primo anno accademico le cui lezioni inizieranno il primo dicembre, gli iscritti, sono 892, il 63% maschi, il 37% donne. Al primo posto nelle preferenze delle matricole con il 38% di iscritti, la facoltà di Agraria seguita da Ingegneria (31%), Lettere (20%) e Scienze (11%).

Prima della consegna a Sandro PERTINI del sigillo d'oro dell'Università, il Prof. Alberto Varvaro ha svolto una relazione sul tema "Popolo e lingua in Basilicata" in pratica il frutto di una interessante ricerca che ha scavato fino alle radici della civiltà lucana.

All'inaugurazione dell'anno accademico sono intervenuti l'intero Consiglio Regionale, esponenti del Governo Centrale, parlamentari, uomini di cultura, i Rettori di molte università italiane.

È stato il momento di più intensa partecipazione popolare: la gente di Basilicata si è stretta attorno a Pertini tributandogli un lungo e caloroso applauso. E il Presidente, infrangendo il protocollo, è andato incontro alla gente intrecciando molti discorsi brevi, ma carichi di passione civile e democratica.

È stata poi, la volta dei discorsi ufficiali.

Il Sindaco di Potenza, Fierro, ha posto in evidenza il rapporto fortemente sperequato tra il mondo degli occupati e quello dei disoccupati. Molti problemi - ha rilevato il Sindaco del capoluogo di Regione - non sono stati risolti, né le risorse disponibili appaiono sufficienti rispetto ai fabbisogni. Inoltre, i finanziamenti, per la ricostruzione sono ancora scarsi e non traducono in opere le progettazioni già pronte."

Poi Giovanni Di Lorenzo, un operaio della Vetreria di Rionero, parlando a nome della Federazione Unitaria Sindacale, ha denunciato nel dettaglio le cifre del malessere nel mondo del lavoro lucano: una disoccupazione di oltre 15 mila unità pari al 16% della popolazione attiva, un prodotto interno lordo che fa registrare cadute vertiginose, il 37% della forza lavoro nel comparto manifatturiero in cassa integrazione.

Ultimo intervento quello del Presidente della Giunta Regionale, Azzarà. Questi ha sottolineato come i fondi assegnati per la ricostruzione arrivino a rilento senza la gradualità dovuta per la presenza di strozzature e ostacoli burocratici che impediscono un uso razionale delle risorse. Nonostante ciò - ha detto il Presidente della Giunta - a tre anni dal sisma la Basilicata continua a insistere sulla via del riscatto completo.



ALLA PROVINCIA

Nel Salone dell'Amministrazione Provinciale lo accolgono le autorità regionali e provinciali. Ci sono i sindaci dei paesi terremotati; è presente anche il Sindaco di Matera, Di Caro, che invita Pertini nella città dei Sassi.

Pertini raccoglie la sollecitazione: "non appena possibile sarò anche da voi. Matera è una città che merita tutto il nostro rispetto e la nostra attenzione". Alla Provincia, breve indirizzo di saluto del Presidente del Consiglio Regionale, Guarino: "la sua presenza - dice rivolgendosi al Capo dello Stato - testimonia l'attenzione del Paese per il Sud. E a questo impegno le istituzioni di Basilicata risponderanno combattendo quei fenomeni delinquenziali che il terremoto ha importato da altre regioni".

Prima di accomiarsi Pertini ha brevemente conversato con i giornalisti. Al solito, risposte secche e convincenti: "supereremo il malessere disoccupazione"; "forse la ricostruzione non procede speditamente, ma la condizione della Basilicata è più vicina al Friuli che al Belice"; "il Mezzogiorno, su questo sono d'accordo, merita maggiore attenzione".

Tre ore dopo il suo arrivo, il Presidente parte alla volta dell'Irpinia. Lascia Potenza e la Basilicata con l'impegno di farvi ritorno per una nuova presa di contatto con una regione che continua ad inseguire il suo sviluppo e la sua crescita civile, democratica ed economica, pur tra difficoltà e ritardi che il più delle volte arrivano da lontano.

Millenovecentottantaquattro

23 GENNAIO

ANALISI DELLE SITUAZIONI DI CRISI NEL SETTORE PRODUTTIVO LUCANO

Nel corso della seduta il Consiglio vota tre ordini del giorno, in ordine ad altrettante situazioni di crisi presenti nell'apparato produttivo lucano. Il primo si riferisce alla decisione dell'Eni "assurda e immotivata" di met-



Rocco Grieco

tere in liquidazione la Chimica Ferrandina. Anche in vista della definizione e approvazione dei bacini di crisi, il Consiglio Regionale chiede all'Eni "di revocare e soprassedere alla decisione ed impegna la Giunta a promuovere un incontro (Ministero dell'Industria, Ministero delle Partecipazioni Statali, Eni) per determinare gli interventi da realizzare nella valle del Basento per la risoluzione della crisi industriale.

Il secondo riguarda la decisione dell'Anic di porre in cassa integrazione altri 200 dipendenti dello stabilimento di Pisticci. Il Consiglio Regionale chiede in via prioritaria la revoca del

provvedimento e contestualmente un vertice Governo-Eni-Anic per scongiurare il completo smantellamento della industria chimica lucana. Il terzo documento si riferisce alla crisi della Montedison-Eslon di Potenza che data settembre 1983. Anche in questo caso si richiede un tavolo di trattativa che veda coinvolti Montedison, Sindacati, Giunta Regionale e parlamentari lucani, in modo da dare nel breve periodo sbocchi certi alla trattativa.

Sulla crisi della Montedison Eslon il Consiglio approverà altri due ordini del giorno nelle sedute del 14 febbraio e del 2 marzo 1984.

ABOLIZIONE SCALA MOBILE: LA BASILICATA IN PIAZZA



Gli avvenimenti dell'anno



GENNAIO
Manifestazione di protesta dei consiglieri del gruppo comunista in Consiglio Regionale per i ritardi nell'elezione della nuova Giunta.



"Il Governo completa il disastro" con questo slogan CGIL, CISL, UIL protestano a Roma per i ritardi nella ricostruzione.

23 GENNAIO

CONFERENZA REGIONI D'EUROPA A STRASBURGO

Si svolge a Strasburgo (dal 25 al 27 gennaio 1984) la Conferenza delle regioni della Comunità europea e dei paesi candidati, Spagna e Portogallo.

La conferenza, articolata in quattro gruppi di lavoro, discute su: "La democratizzazione della politica regionale nei paesi membri e delle comunità (primo gruppo); lo sviluppo equilibrato delle regioni europee, la crisi delle regioni in un periodo di crisi economica (secondo gruppo); l'autonomia regionale e la decentrazione, chiavi di volta



Giuseppe Guarino

dell'integrazione europea (terzo gruppo); relazioni delle regioni con le istituzioni della Comunità europea" (Quarto Gruppo).

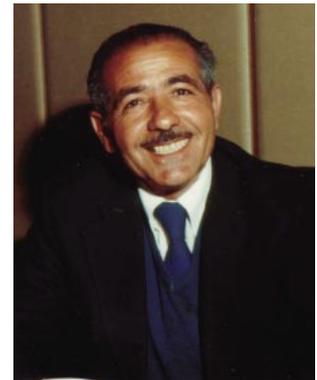
Per la Basilicata partecipano ai lavori della Prima Commissione che discute "la democratizzazione della politica regionale nei paesi membri e delle comunità" il Presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Guarino ed il consigliere Domenico Giannace.

Non tutte le Regioni, affer-



ma Guarino, hanno caratteristiche geografiche e territoriali tali da identificarsi come regioni, per cui ad esse vanno assegnate identiche competenze ed attribuzioni, quali articolazioni dello Stato. Le regioni meno favorite, aggiunge, supereranno il divario esistente con quelle più sviluppate solo in un contesto europeo dove la politica per il Mezzogiorno venga promosso con obiettività, o maggiore obiettività, rispetto a quella dei singoli governi nazionali. Soltanto nella unità politica europea potrà configurarsi un equilibrato sviluppo delle regioni. In quella sede il Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata avanza la proposta della costituzione di un organismo nel quale far confluire le istanze delle regioni per portare il proprio contributo in un confronto più allargato e rivolto essenzialmente alla costruzione della politica europea. Il consigliere Domenico Giannace (Pci) evidenzia la

positività della convocazione della Conferenza che ha consentito un importante scambio di esperienze e proposte fra tutte le regioni della Comunità. Ritiene non sufficientemente evidenziati alcuni argomenti tra cui quelli dell'agricoltura con tutti i suoi problemi, specie in riferimento alle strutture di trasformazione e commercializzazione, collegate all'occupazione, soprattutto giovanile, anche in considerazione delle competenze e dei poteri legislativi delle Regioni in Italia.



Domenico Giannace



GIUGNO
Morte del Segretario del
PCI Enrico Berlinguer:
un'opera incompiuta.

GIUGNO: Elezioni europee



SECONDA GIUNTA AZZARÀ

QUADRO POLITICO DI CONTINUITÀ



Il presidente Azzarà in un momento di pausa dei lavori consiliari

Al termine di una crisi durata oltre quattro mesi, si elegge la nuova Giunta Regionale della Basilicata. Il Presidente designato, Carmelo Azzarà, nel presentare la nuova Giunta e i programmi che la sorreggono, evidenzia come l'esecutivo "rappresenti la continuità politica dei partiti che hanno operato in spirito di collaborazione per affrontare i complessi problemi che affliggono la Basilicata".

Azzarà, soffermandosi sui temi della crisi, afferma che la lunga chiarificazione è servita a superare equivoci ed incomprensioni perché la Giunta, fino alla conclusione della legislatura, possa impegnarsi nella realizzazione di alcu-

ni punti prioritari del piano di sviluppo. Le questioni urgenti -aggiungeranno affrontate in spirito di collaborazione con le opposizioni ricercando il loro coinvolgimento in fatti essenziali della vita regionale. Analogo apporto il Presidente Azzarà chiede a tutte le forze sociali, imprenditoriali e sindacali, perché occorre -sostiene- un forte protagonismo dei soggetti pubblici e privati ed il rilancio del ruolo politico e programmatico della Regione. Quattro, per Azzarà, le direttrici da seguire nell'articolare le politiche di sviluppo e la conseguente azione regionale.

Riguardano l'area chimica, quella agro-alimentare,

l'area artigianale e le piccole industrie, infine il "progetto giovani". Sulle politiche infrastrutturali indica alcune priorità: completamento degli schemi idrici e della rete stradale regionale; rilancio del piano regionale dei trasporti pubblici; progetto di recupero del capitale fisso sociale e del patrimonio edilizio e culturale esistente nei centri urbani minori.

Altre questioni evidenziate nella relazione sono: aumento della qualità della spesa, dei servizi, della salute e dell'igiene dei cittadini con particolare attenzione alle categorie non protette e progetti di riconversione dell'attuale organizzazione.



MAGGIO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Bettino Craxi, partecipa a Potenza al convegno sulla ricerca scientifica.



Luglio

Il Ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro presiede a Potenza un vertice sull'ordine pubblico.

Dopo aver sostenuto la necessità del rilancio della ricostruzione e dello sviluppo delle aree terremotate, il Presidente designato chiarisce che per rendere praticabile il ruolo politico programmatico si mirerà alla ristrutturazione degli uffici, alla costituzione dell'ufficio del piano, alla realizzazione della finanziaria regionale, alla costituzione dell'Ente regionale per la gestione delle acque lucane. Occorrerà anche definire - conclude - i compiti assegnati all'Esab, ai Consorzi di Bonifica, agli Iacp, Ept, all' Arsa, all'Ibres, ai



Antonio Visceglia



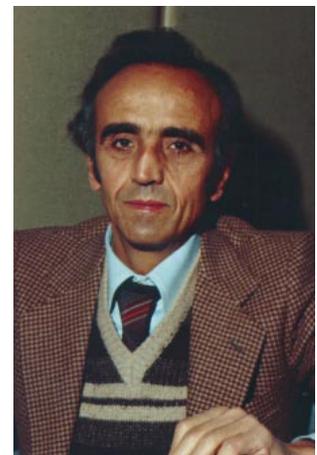
Emanuele Danzi

Consorzi industriali, ai Centri di ricerca e sperimentazione. Propone all'approvazione del Consiglio la composizione della nuova Giunta. Nel corso del dibattito sulla relazione programmatica intervengono diversi esponenti dei gruppi politici.

Visceglia (Psdi) pone un problema di priorità e di scadenze per dare attuazione agli impegni e ribadisce il ruolo e l'appoggio del Psdi alla Giunta "caratterizzato da un apporto franco, leale, attento e partecipe per affrontare e risolvere i problemi più urgenti della regione". D'Anzi (Msi-Dn) critica aspramente il "perverso fenomeno della lottizzazione del potere fra i partiti della maggioranza" auspicando un clima nuovo politico e morale ed una nuova Regione "sottratta alla demagogia dei partiti e con una elezione diretta del popolo del suo Presidente". Di Nubila (Dc) evidenzia, tra l'altro, che l'accordo tra i partiti della maggioranza non tiene conto né della centralità della questione Senise né di quella delle aree interne. Valuta positivamente il dato della ricomposizione dell'intesa

tra i partiti, una "collaborazione essenziale per affrontare i problemi della comunità regionale". Savino (Psi) dà atto alla dirigenza dei partiti di essere riuscita a sconfiggere, con la chiusura della crisi, le manovre forse finalizzate anche a neutralizzare le possibilità di controllo sulle gestioni relative alla 219. Il pericolo -aggiunge- non è scomparso e si tratta ancora di stare in guardia, evitando ingenuhe coperture con alleanze innaturali.

Lettieri (Pci) ricorda l'iniziativa dei comunisti di occupazione dell'aula con-

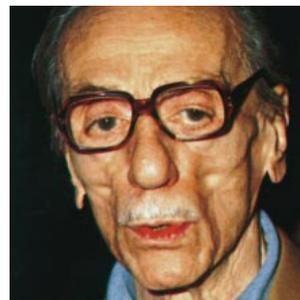


Marco Grieco

siliare per accelerare la ricomposizione delle intese. Denunzia lo scarso spessore politico delle scelte operate e contemplate nel programma di fine legislatura. Infine, dopo aver espresso perplessità sul piano regionale di sviluppo, critica nel merito i vari punti della relazione



Grande partecipazione alla manifestazione organizzata dalla CGIL.



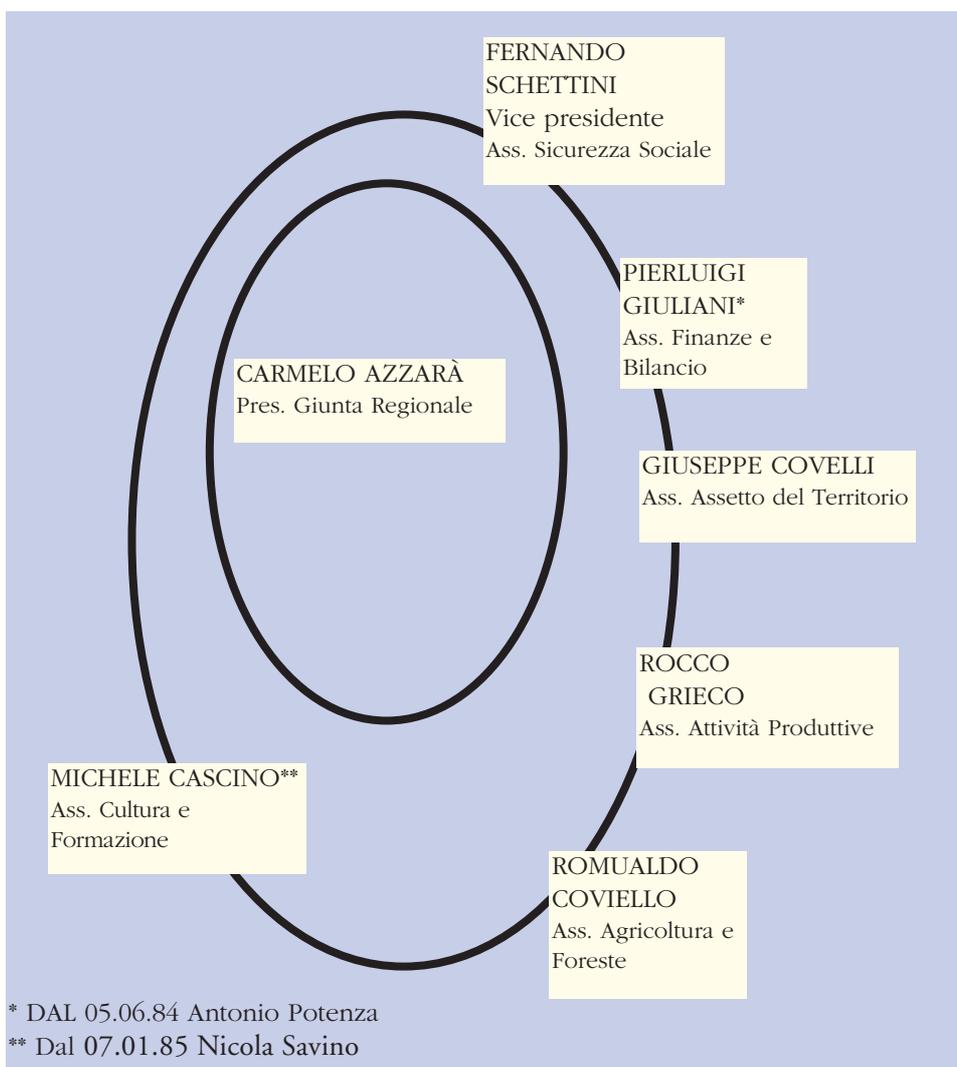
OTTOBRE

Muore a Roma Eduardo De Filippo, era stato nominato Senatore a vita dal presidente Pertini tre anni prima.

programmatica sul piano per l'occupazione giovanile, sui problemi della crisi industriale, su quelli della chimica e della ricostruzione, sugli Enti, sulla ristrutturazione degli uffici, sui consorzi industriali, sull'Arsa, sui trasporti, sulla casa e sulla sanità. Martiello (Dc) afferma che la crisi

è stata utilizzata soprattutto per un approfondimento della situazione complessiva e per avviare un dibattito serrato sul piano e sulle prospettive di sviluppo regionale, per la necessità di un rapporto più costruttivo e leale tra i partiti del governo regionale e tra questi e le forze politiche sociali e

gli stessi partiti dell'opposizione. Si è trattato di una verifica per il rilancio di una proposta politica in grado di confrontarsi operativamente con problemi drammatici: primi fra tutti quelli dell'occupazione, della difesa del posto di lavoro e dello sviluppo.



OTTOBRE
Guido Bodrato e Emilio Colombo ricordano a Potenza Aldo Moro.



DICEMBRE
Un'altra bomba su un treno. La strage del rapido 904. Il bilancio finale: quindici morti centododici feriti.

26/09

**STATO DELLA
RICOSTRUZIONE
IN BASILICATA E
FABBISOGNO
COMPLESSIVO**

Schettini relaziona nella seduta del 26 settembre sullo stato della ricostruzione in Basilicata fornendo un quadro del fabbisogno complessivo nel settore dell'edilizia privata, della situazione nelle aree per gli insediamenti industriali, evidenziando la necessità del rifinanziamento della legge 219/81. Dopo il dibattito in Consiglio Regionale viene approvato a maggioranza un ordine del giorno sulla ricostruzione.

Il Consiglio Regionale di Basilicata

CONSIDERATA

la gravità della situazione socio-economica della regione e lo stesso affievolirsi della solidarietà nazionale nei confronti delle aree terremotate, rilevata l'assoluta inadeguatezza dei mezzi finanziari rispetto all'obiettivo primario di rimarginare le ferite del 23 novembre 1980; nonché le conseguenze pesanti soprattutto per le fasce sociali più deboli e per i giovani in cerca di prima occupazione derivanti dal ritardo allarmante nell'avvio del processo di industrializzazione;

INDIVIDUA

nello sciopero generale la manifestazione unitaria di una società impegnata a superare uno dei momenti più difficili della sua storia per chiedere l'adeguata attenzione delle istituzioni centrali, delle forze politiche e sociali nazionali.

In questo spirito aderisce alle motivazioni di fondo della manifestazione mentre respinge ogni tentativo di minarne il carattere unitario, assumendo come controparte le istituzioni regionali ed il governo nazionale.

PRENDE ATTO

con soddisfazione delle positive comunicazioni della Giunta circa il ripristino nella legge finanziaria della previsione originaria di 5.400 miliardi.

RICORDA

rivere le vittime del terremoto come simbolo delle sofferenze secolari della difficile realtà regionale e meridionale.



Millenovecentottantacinque

7 GENNAIO

CONVEGNO A ROMA SULLE REGIONI

Su iniziativa della Commissione Parlamentare per le questioni regionali si svolge a Roma il convegno su "Le Regioni nella realtà sociale e politica di oggi".

Tra gli oratori ufficiali il Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata, Giuseppe Guarino. Al convegno interviene anche il Presidente della Giunta Regionale Carmelo Azzarà.

8 MARZO

GIORNATA DELLE DONNE



Anna Maria Riviello

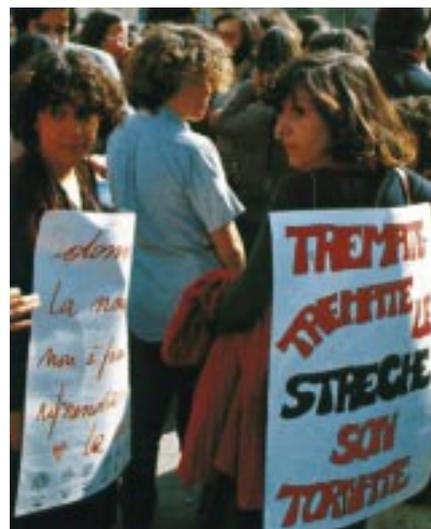
Su richiesta del consigliere Anna Maria Riviello in Assemblea si parla della giornata della donna.

Il consigliere, nel ricordare la storia travagliata delle donne contrassegnata da dure battaglie per il giusto riconoscimento di un ruolo significativo all'interno della società, fa presente che l'8 marzo rappresenta l'impegno a

rendere visibile "la nostra diversità, il nostro linguaggio, le nostre esigenze di rinnovamento per allargare la democrazia e la partecipazione, per lavorare insieme intorno ad un progetto per l'occupazione e lo sviluppo, contro la violenza e le discriminazioni tra i sessi e i popoli del mondo."

Il Presidente della Giunta Azzarà, nell'associarsi alla celebrazione della giornata dell'8 marzo sottolinea come la Regione Basilicata abbia sempre

posto grande attenzione, nei suoi programmi e nelle sue realizzazioni, ad una politica nei confronti della donna e del lavoro, a partire dall'occupazione giovanile per giungere allo sviluppo dei servizi sociali.



Gli avvenimenti dell'anno



Gennaio
Circa 300 tonnellate di acido solforico esausto fuoriescono da un serbatoio della ex Liquichimica di Tito: disastro ecologico.



FEBBRAIO
Per tre settimane l'informazione pubblica del TG 3 e del Gazzettino radiofonico di Basilicata viene sospesa.

APRILE

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, ON. NILDE IOTTI, IN CONSIGLIO REGIONALE.



La visita dell'on. Nilde Iotti in Basilicata, sollecitata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, ha avuto una sua prima significativa tappa nell'incontro con i membri dell'Assemblea.

Alla Iotti, il Presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Guarino espone le problematiche di una regione con un alto indice di disoccupazione, soprattutto

giovane e femminile, con un quarto della forza attiva in cerca di lavoro. Noto il divario, tra l'altro, tra le disponibilità finanziarie e le esigenze di ricostruzione legate al terremoto del 23 novembre 1980, che rischiano di allungare ulteriormente i disagi e le sofferenze della popolazione.

Problemi e questioni che la Iotti annota sul suo taccuino di viaggio in Basilicata, chiarendo all'Assemblea che, nonostante le mutate condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno rispetto al dopoguerra, ancora il divario fra Nord e Sud non è sta-

to colmato e "la questione meridionale, la grande questione dell'unificazione reale del Paese rimane per intero sul tappeto". Crisi industriale, cassa integrazione, mancanza di reali prospettive e di ripresa produttiva, incertezze nel comparto agricolo, disoccupazione, dissesto idrogeologico, terremoto, sono "i nodi" da sciogliere per ridare un senso alla vita dei cittadini della Basilicata.

Parlamento, Governo, Regioni -afferma il Presidente della Camera- sono chiamati ad un impegno di massima concretezza per imboccare la strada di riforme importanti e attese, come quella dell'intervento straordinario del mezzogiorno, la riforma delle autonomie locali, e della finanza regionale.



La Regione Basilicata e il gruppo ENI siglano l'atto costitutivo della società "Metapontum Agrobios" con sede a Pantanello di Bernalda.

Organizzata a Potenza presso la Camera di Commercio la manifestazione per l'anno europeo delle Piccole e Medie Imprese dell'Artigianato.



Si svolgono a Potenza i "Quattro giorni di cultura ungherese in Basilicata, in collaborazione con l'Accademia di Ungheria.

APRILE

LA VISITA IN BASILICATA DI NILDE IOTTI

Per due giorni la Basilicata ha chiesto con dignità e compostezza di dare soluzione ai suoi problemi attraverso un più puntuale rispetto dei tempi di applicazione delle leggi e attraverso anche - se non soprattutto - una rinnovata solidarietà dell'intero Paese.

Interlocutore degli amministratori regionali e comunali lucani è stato il Presidente della Camera dei Deputati, l'On. Nilde Iotti.

Nella due giorni lucana sul taccuino della Iotti sono finite le questioni "calde della Regione", quali ad esempio, il dato lucano del più alto indice di disoccupazione: su una forza attiva di 200 mila unità, sono rilevati 47 mila disoccupati, in maggior parte giovani diplomati e laureati e le donne, quasi ottomila. Dalla disoccupazione ai ritardi che accusano le operazioni per la ricostruzione dei centri devastati dal sisma del 1980.

Il viaggio in Basilicata ("il cuore antico del Mezzogiorno") dell'On. Iotti, primo Presidente della Camera dei Deputati a visitare la Basilicata per una presa diretta di conoscenza di problemi vecchi e nuovi di questa terra, ha parlato di futuro e di fiducia.

La Iotti che ha conosciuto il passato, ha visto il presente (il Mezzogiorno e la Basilicata non sono più gli stessi di 40 anni fa), sottolinea come il confronto tra Nord e Sud non regga ancora (i passi in avanti non sono tali da garantire alle popolazioni meridionali sufficienti possibilità di lavoro e condizioni di vita migliori e più certe).

Poi la denuncia, l'atto di accusa: "la questione meridionale, la grande questione dell'unificazione reale del Paese rimane per intero sul tappeto".

Sono ancora tanti i "nodi" da sciogliere per ridare, secondo il Presidente della Camera, un senso alla vita dei cittadini di Basilicata. A questo compito -ha detto ancora la Iotti- sono chiamati a dare il loro contributo tutti i livelli di rappresentanza e di decisione del Paese.

Inizia, quindi, il contatto diretto con i problemi della gente lucana.

A Bucaletto, il quartiere dei prefabbricati per 700 famiglie terremotate di Potenza, si è svolto l'incontro con gli amministratori comunali del capoluogo della Regione.

Il Sindaco Fierro ha parlato dell'impegno messo in atto per governare e superare la fase d'emergenza. Ha quindi elencato le tappe già conseguite (in primo luogo l'Università) e le mete da raggiungere attraverso un maggiore impulso da dare alla ricostruzione per fare di Potenza "una città laboriosa" e in prospettiva "la capitale regionale del terziario avanzato".



A Tito, poi, il contatto con "una classe operaia che non ha mai lavorato in fabbrica", con il fallimento dell'industrializzazione, con i problemi comuni a tutte le aree interne lucane. Alla Iotti, Rosalba di Tolla, a nome dei consigli di fabbrica della zona, ha consegnato un "dossier": una sintesi puntuale di una vicenda carica di errori, inadempienze, ritardi e distrazioni che hanno sgretolato il progetto della industrializzazione dell'area. Quindi, la visita a Muro Lucano dove la furia del sisma fu più violenta che altrove e dove al centro degli incontri viene posto il problema della ricostruzione che non va rallentata per non vanificare l'impegno che Regione e Comuni hanno profuso per assicurare la ripresa della vita in tutti i paesi del "cratere".

La Iotti si è congedata dalla Basilicata e dai suoi amministratori regionali al termine di una visita a Matera. Qui oltre a questioni

già note, il Presidente della Camera ne ha ascoltate altre: il disimpegno dell'ENI nella Val Basento, la crisi che comincia a interessare la Ferrosud, la lenta agonia dei Sassi. Le ha illustrate il Sindaco della città Pontrandolfi, il quale ha sottolineato anche la volontà del capoluogo di provincia di voler essere "propositivo". Proprio ai Sassi l'on. Iotti ha dedicato l'ultima parte della sua permanenza annunciando il varo di una legge che dichiara l'insediamento di interesse nazionale attraverso lo stanziamento nel quadriennio di 100 miliardi.

Potenza, Tito, Muro Lucano, Matera hanno offerto al Presidente della Camera l'occasione per conoscere situazioni e realtà fino a qualche giorno fa "distanti" dal suo impegno e l'opportunità di dimostrare ai lucani che la Regione non è né ignorata né dimenticata dalle massime istituzioni dello Stato.